-IDROTERAPICO
ARETINA, 19
Carbonai
ioni della colonna ver-
zazioni ecc. con i più
roterapia, la Ginnastica
per gli adulti ai quali
utz) Elettrica ecc. As-
ati anche come esterni.

(Francia, dip. dell'Allier)
Proprietà
dello Stato francese
AMMINISTRAZIONE
Parigi,
Boulev. Montmartre 22
coi sali estratti dalle
di un effetto certo con-
per un bagno, alle per-
i prodotti la marca del
francese
ale in Genova, e in tutte
verso da Paul Caffarel,
(2)

ATERINA
BORMIO.
La più ferruginosa, ci
ovano le ripetute analisi
miche.
La più digestiva per ric-
ezza di sali alcalini.
La più gasosa perchè con-
ne grammi 2.4160 di gaz
rbonico ogni litro di
quantità contenuta
..., al tra acqua fer-
...
La più medicamentosa
... e la più satura di
erali
Conservasi inalterata per
... tempo, ed è traspor-
in ogni parte del mon-
Graziosa al palato, si
... tanto a digiuno che
... sola, mista al vino,
al succo di limone in
... le stagioni dell'anno.
È miglior prodotto fer-
ginoso naturale da prefe-
si a tutte le preparazioni
ficiali di ferro, nelle
ri affezioni dipendenti da
vertà di sangue.
aria A. MANZONI e C.
ale Garneri, via Gambero
rie Farmacie d'Italia. 2

MILANO
a. avvertiamo che
VERA SPECIALITÀ
porti lo specioso
gono col FERNET-
O
contraffazioni. av-
Branca e Comp..
lia con altra pic-
ida della Legge.
a pratica del Fernet-
contrai il vantaggio,
ne convenisse l'uso
gestiva, atterolita da
la tenue dose di un
più o minor tempo
to, nel modo e dose
e van soggetti a di-
do premiano qualche
o si frequentemente
e dannoso, potranno,
accennata;
li vermouth, è assai
, come ho per mio
fezionare un liquore
gono dall'estero.
dali di Roma.
ipale di S. Raffaele,
uriata epidemica 74-
icolo abbiamo colla
i tonici amari.
to con vantaggio in
L. Luigi Alfieri
l Alfieri
rgotta, segretario.
EZIA.
edale il liquore do-
stomaco nelle quali
dico, Dott. Vela.

ANNO XXIX. **Mercoledì 19 Luglio 1876.** **N. 197.**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sorte colla qui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina cent. 30 ogni linea.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 18 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

La quistione orientale è sempre all'ordine del giorno nella Camera dei Comuni, a Londra. Conformemente alle promesse fatte giorni sono, il signor Disraeli diede le domandate spiegazioni intorno alle atrocità che si dicono commesse dai turchi in Bulgaria. Le informazioni dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli tendono a dimostrare che si è di molto esagerato, con evidente scopo di pregiudicare la situazione della Turchia. Sir Elliot trasmette altresì al suo governo delle importanti notizie intorno allo spirito pubblico in Turchia ed ai provvedimenti che va prendendo il governo per far fronte alle attuali difficoltà.

La lealtà e l'entusiasmo è grande, dice sir Elliot, in tutte le classi della Turchia; i volontari si offrono numerosi per combattere la coalizione serbo-montenegrina; i cristiani gareggiano per abnegazione coi maomettani, e si tratta di dare a queste truppe di volontari una bandiera, con su intrecciate la croce e la mezzaluna.

Il telegrafo non ci dice quale accoglienza abbiano fatto i deputati inglesi a queste strepitose notizie di sir Elliot, accompagnate dall'ottimismo, certamente calcolato, del signor Disraeli. È certo che nè a Londra nè in altre parti dell'Europa si crederà a questo risveglio di buon senso civile in Turchia ed ai miracoli di questo esercito di uomini di buona volontà, diversi per razza e religione e istinti, ma unanimi nel voler la guerra contro i nemici del Divano. Ad ogni modo è meritevole di osservazione questo fatto, che mentre i giornali russi si sforzano per mostrare probabile lo sfacelo dell'impero ottomano e si fanno un'arma del fanatismo mussulmano per affrettare questo scioglimento, il governo inglese, pur dichiarando per mezzo di lord Derby di non voler accordare protezione alla Turchia, se tendesse al suicid..., si ostina però a vedere elementi di resistenza e di forza e di progresso in questo Stato e non risparmia sacrifizi per infondere altrui questa persuasione.

Il *Nord* commenta con un lungo articolo il discorso di lord Derby, e mentre applaude alla seconda parte di questo discorso che riflette il presente, biasima la prima dove il ministro cerca di giustificare il rifiuto del governo inglese al *memorandum* di Berlino e l'invio delle forze navali inglesi nelle acque di Turchia.

La *Corrispondenza generale austriaca* pubblica un particolare interessante intorno all'abboccamento di Reichstadt:

« La dichiarazione della Russia nel senso d'un assoluto non intervento, per suo conto, in favore dei serbi e dei montenegrini, è stata fatta dall'imperatore Alessandro *spontaneamente* e in termini così espliciti e chiari ch'essa equivale a una vera stipulazione. Aggiungiamo che a Vienna non si sa come lodare abbastanza questo contegno così franco e leale dell'imperatore di Russia. »

La stessa *Corrispondenza generale austriaca* scrive intorno all'accordo di Reichstad le seguenti parole:

Se la guerra turco-serba-montenegrina si prolungasse al di là di ogni previsione, o se, prolungandosi, sorgessero incidenti imprevveduti, allora i tre imperi farebbero appello all'Europa. Si è loro talvolta rimproverato di voler agire soli. Non è vero. Essi riconoscono i diritti delle altre grandi potenze ad essere consultate sopra tutte le quistioni di cui l'Europa si è costituita solidale. Essi ricorreranno dunque ai consigli ed all'appoggio diplomatico delle altre potenze, se gli avvenimenti lo esigessero.

Le notizie d'oggi dal teatro della guerra sono molto confuse e contraddittorie. Si conferma ufficialmente l'occupazione di Klek da parte dei montegrini. La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa che l'esercito del principe Nikita marcia vittorioso in avanti nell'Erzegovina. La battaglia che si era annunciata ieri l'altro come probabile, è avvenuta infatti a Nevesigne, città posta tra Gazko e Mostar, e i montenegrini hanno potuto spingersi avanti fino a Blagai, che è a poco distante dalla capitale dell'Erzegovina. Mostar è dunque minacciata seriamente, e il telegramma da Ragusa alla *Corrispondenza* di Vienna dice che regna nella città un gran panico e i cristiani temono gli atti brutalmente repressivi dei turchi. Lo stesso telegramma aggiunge che i montenegrini riuscirono altresì a tagliare le comunicazioni fra Ragusa e Trebigne.

Se le cose non vanno bene pei turchi dal lato dell'Erzegovina e del Montenegro, pare invece che dal lato di Nissa, Viddino e Novi-Bazar, presso il confine serbo, le armi ottomane si trovano in posizioni vantaggiose. I dispacci da Belgrado s'affrettano a smentire i bollettini turchi e la notizia d'una sconfitta subita dal generale Cernajeff, ma dal complesso delle informazioni ai giornali esteri è lecito non dubitare della situazione sempre più critica del principe Milano e del suo esercito. Da Costantinopoli abbiamo che l'esercito turco, partito da Nissik, Chehir-Kony e Belgradjk, marcia verso Alexinatz. Questa città è la prima di qualche importanza che s'incontra sul territorio serbo, venendo da Nissik. Da Alexinatz la via è aperta verso Tinpria, dove sta il principe Milano, stando alle ultime notizie. Alcuni dicono che il principe è a Deligrad, ma questa piccola città è a troppo breve distanza da Alexinatz e dal confine per supporre che il principe abbia voluto esporsi così eroicamente ai colpi dei turchi. Se si conferma questo ingresso delle truppe ottomane in Serbia, bisognerà ammettere altresì che il generale Cernajeff sia stato sloggiato dalle sue posizioni a Babina-Glava e ad Alk-Palanca e disturbato seriamente nel suo piano di campagna.

Avevamo ragione di dubitare della grave notizia del *Times* relativamente al contegno improvvisamente aggressivo della Rumenia e ad un suo *memorandum* alle potenze. Un dispaccio ufficiale da Bucarest, 18, smentisce assolutamente che il governo abbia mobilizzato l'esercito e chiamate le riserve. Non si presero che dei provvedimenti per aumentare il piccolo corpo che è in osservazione alla frontiera della Serbia, per difendere la neutralità del paese.

L'ORDINAMENTO
delle tasse locali

La Commissione per l'ordinamento delle tasse locali ha dato il suo responso cinque anni dopo la sua costituzione e non è troppo lungo il tempo se si ponsi alla gravità degli studi e alla difficoltà loro. Ma non vi è dubbio che gli egregi uomini parlamentari che la componevano non hanno potuto, per la varietà dei loro uffici, dedicarsi continuamente a questo lavoro, il quale è un abbozzo di idee pratiche, sane, di osservazioni fine e talora nuove, ma porta la traccia di un'opera incompiuta. La Commissione ha cercato di rimpicciolire il suo còmpito, occupandosi soltanto dei tributi diretti locali. È una delle parti meno difficili; perchè, come a tutti è noto, un gravissimo problema vi è anche nell'ordinamento definitivo del dazio consumo. Ma il ministro Minghetti colla presentazione del suo progetto di legge ha loro tolta l'occasione dell'esame. Questo solo cenno mette in rilievo il difetto della relazione, che ora esaminiamo. La finanza locale va considerata nel suo insieme; non può essere dispaiata a brani; e senza un compiuto esame non si affigura esattamente nè il modo di essere presente, nè quello futuro. Altrimenti si hanno frammenti di studi, che attendono il loro posto in un disegno generale, il quale associ tutta la parte finanziaria all'amministrativa e metta in chiaro tutte le funzioni varie e armoniche degli organismi locali. La Commissione esamina brevemente e con molta chiarezza la storia dei nostri tributi locali, i quali sono diecisette pei soli comuni. È una varietà che si è venuta moltiplicando mano mano che si sottraevano le fonti principali di reddito ai corpi amministrativi. Quando l'on. Sella, per salvare la finanza dello Stato, diede quel colpo terribile dell'avocazione della intera ricchezza mobile al Tesoro centrale, offerse ai comuni, come avevano fatto i suoi predecessori, una ricca collezione di nuove tasse, le quali guadagnavano in estensione ciò che perdevano in intensità. Ma alla Commissione non pare che la finanza locale poggi su basi solide e sicure, e sebbene vada molto cauta nel riformare, non si dichiara soddisfatta. Nessuno le potrà dar torto della temperanza e sobrietà di innovazioni e della acerbità delle censure; imperocchè, in argomento di finanza, la ricerca del meglio è un'aspirazione necessaria continua, la scoperta del meglio è rara e difficilissima. Non vi è nulla di più facile che il censurare un sistema qualsiasi di finanza; non vi è nulla di più difficile che il sostituirlo con effetto utile. La Commissione, sebbene si tenga lontana dalle nebbie metafisiche dell'economia trascendentale (e di ciò le va data lode) affronta il problema della convenienza di separare i cespiti della finanza locale dalla centrale. Il Minghetti lo aveva tentato pel dazio consumo, che è promiscuo, come è promiscua ancora l'imposta fondiaria.

La Relazione dice con molta schiettezza le ragioni di varia indole, le quali non acconsentono di raccomandare la separazione dei cespiti comunali degli erariali. Nell'ordine pratico non si potrebbe effettuare che cedendo tutto il dazio ai Comuni e avocando allo Stato la sovraimposta fondiaria. Queste due entrate si equivalgono, per approssimazione; giacchè il dazio di consumo, riscosso per conto erariale, supera di poco i 73 milioni, e le sovraimposte fondiarie non raggiungono i 76 milioni. Ma, come risulta da una eloquente tabella annessa al progetto di legge sul riordinamento del dazio consumo, presentato alla Camera dall'on. Minghetti, non vi è alcuna relazione tra le sovraimposte e il dazio di consumo, e l'attuazione di tale riforma gioverebbe indebitamente a taluni municipii, schiaccerebbe taluni altri. Alla Commissione pare inevitabile che le finanze locali attingano a questa sorgente inesauribile delle imposte fondiarie, e da ciò ne trae che questo connubio delle finanze locali ed erariali non potrà essere accolto, almeno nel principale tributo.

Veggasi come questa analisi fina ed accurata di uomini indubbiamente competenti contrasti con l'opinione volgare, la quale corre veloce verso le soluzioni semplici e radicali.

I due cespiti principali delle finanze locali sono, come già si è avvertito, il dazio consumo e la sovraimposta a taluni tributi diretti. Nelle città si preme segnatamente sul dazio consumo, a detrimento delle classi meno agiate; nelle campagne sui proprietari. Vi è nelle città un principio di feudalismo, un tentativo di sopraccaricare i poveri; nelle campagne un principio di socialismo, cioè un tentativo di sopraccaricare i ricchi. Questa osservazione nostra ci abilita a riferirne una della Commissione ed è la crescente gravità con cui si esacerba la sovraimposta fondiaria. Aumenta continuamente. Era nel 1860 di 109,797,228 lire, divisa per 69,382,204 di comunali e 40,415,024 di provinciali; era già nel 1874 di 151,645,768 lire, delle quali le comunali ne prendevano 95,559,830 e le provinciali 30,085,938: *vires acquirit eundo.*

Le provincie non hanno altra tassa principale che la sovraimposta e ne usano non parcamente, per necessità di cose. La Commissione si mostra dolente e impensierita di tutto ciò. Non le pare equo che la sola ricchezza fondiaria concorra a mantenere le provincie; non le pare giusto che le finanze disfatte dei corpi locali percuotano la terra per risorgere, come l'antica favola di Anteo. E si fa a investigare sottilmente le cagioni di questo male e le riscontra principalmente in queste due: i comuni non sperimentano lealmente altre tasse prima di aggravarsi sulla fondiaria; le autorità tutorie e invigilatrici non sorvegliano con cura sufficiente. E qui la Commissione, a pagine 27 e 28, riassume con efficace brevità una serie di errori, di anomalie, di discordanze, di violazioni di leggi e di regolamenti, le quali non valgono a suffragare la dottrina della infallibilità dei comuni, che alcuni pubblicisti glorificano di questi giorni.

In questa facilità spensierata con cui si esacerba la tassa fondiaria, sta il vizio principale del presente sistema. I comuni che, invece di applicare efficacemente le tasse di famiglia, di pigione, di esercizio e sul bestiame, si abbattono violentemente sulla fondiaria; le provincie, le quali non hanno freno di spese, « avendo « a loro disposizione il mare magno delle « imposte fondiarie, dove possono attin- « gere illimitatamente, senza riguardo « ai comuni, sui quali hanno la prece- « denza. » Ma quali possono essere i rimedi efficaci? Di questa parte gravissima della patologia comunale si terrà ragionamento in un prossimo articolo.

LA GUERRA IN ORIENTE
(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Vienna, 15 luglio.

(T) I risultati del convegno di Reichstadt continuano a formare l'argomento di tutti i discorsi nei nostri circoli politici. Però, quantunque i nostri giornali ufficiosi non manchino di portarli a cielo e di affermare che ormai non v'ha più timore per la pace, si trova, dalle rivelazioni più o meno nebulose avvenute sinora intorno a quel convegno, che fu la Russia quella che ha ottenute le più importanti concessioni, vale a dire la promessa che in qualsiasi eventualità si rispetterebbe l'integrità territoriale della Serbia, e che l'Austria chiuderebbe il porto di Klek allo sbarco delle truppe e del materiale da guerra turco. Come vedete, la neutralità promessa dalla Russia è pagata piuttosto a caro prezzo. Infatti è la prima volta che la Russia si dichiara ufficialmente contro la Turchia, poichè il provvedimento chiesto ed ottenuto a Reichstadt dal principe Gortschakoff non ha altro scopo che di ritardare l'invio di rinforzi turchi sul teatro della guerra, rendendo più difficili le comunicazioni. Ed il governo austro-ungarico stesso prevedeva la cattiva impressione che produrrebbe quella notizia, porchè prima la fece smentire e poi la ammise, ma non ancora come un fatto compiuto. È invece ormai certo che il porto di Klek è da parecchi giorni chiuso per le truppe turche, le quali cominciarono a risentirne già le conseguenze, e, non ricevendo più rinforzi, dovettero sgomberare parecchie località vicine, concentrandosi nei punti più importanti e fortificati.

Quanto al successo della guerra, non è possibile prevederlo. Da ambo le parti si combatte con uguale accanimento, mentre gl'insuccessi per la pessima direzione s'equilibrano all'incirca. Se una potenza non interviene ad arrestare l'inutile spargimento di sangue, dovremo assistere chi sa per quanto tempo ancora a questo doloroso spettacolo.

Vi dirò a questo proposito essere qui opinione molto diffusa che a Reichstadt si sia discussa anche questa eventualità, e che, sempre d'accordo colle altre potenze, non si sarebbe, da parte dell'Austria, contrarii ad un intervento specialmente diplomatico, tanto più se fosse appoggiato anche dall'Inghilterra. Si assicurava qui pure che la Serbia, scorgendo non esser tanto facile arrivare a Costantinopoli, avesse pregato lo czar di intercedere presso la Porta per un armistizio; sembra però che questa notizia non si confermi e che la Serbia abbia pregato semplicemente lo czar di ottenere dalla Turchia il riconoscimento dei serbi quali belligeranti, e quindi il trattamento più mite dei prigionieri di guerra. Infatti la Porta ha recentemente ordinato ai suoi generali di agire con maggiore umanità e moderazione, forse appunto in seguito a raccomandazioni della Russia.

Vi riferirò pure per debito di cronista la voce che i principi di Serbia e del Montenegro abbiano iniziate trattative colla Santa Sede e col Gran Maestro dell'Ordine gerosolimitano, affinchè quest'Ordine, conforme al suo statuto, venga in loro soccorso nella guerra contro gl'infedeli. Ma probabilmente l'Ordine si limiterà ad inviare soccorsi di danaro, ecc., o forse neppure questi, poichè nel caso attuale si tratta bensì d'una guerra contro gl'infedeli, ma a tutto beneficio della causa ortodossa e non della cattolica. Anzi è stato molto notato il fatto che le masse greche e cattoliche delle provincie turche si mostrano ostili ai serbi ed ai montenegrini.

Gli albanesi, i mirditi ed altre tribù, invece di salutare come liberatori i cristiani, si armano contro di essi e si arruolano fra le truppe turche. È anche per questo che l'esercito serbo procede tanto lentamente e con molta cautela. Ma, per ritornare a ciò che vi diceva più sopra, la politica seguita in questi ultimi tempi dal conte Andrassy ha qui molti avversari. Si afferma che questo mostrarsi troppo ligi alla Russia potrebbe dar luogo alla supposizione che l'Austria cerchi di tenersela amica anche a costo dei più gravi sagrifizi. Quanto a me, ritengo che il conte Andrassy, scorgendo che, malgrado tutti i suoi sforzi e malgrado la protezione del governo inglese, la sorte della Turchia è ormai decisa e la sua rovina, se non si compierà immediatamente, è però inevitabile, non vuole alienarsi la Russia, chiamata ad un avvenire ben maggiore. È appunto ciò che dice quasi senza ambagi un giornale governativo ed è ciò che i giornali turcofili di qui non vogliono riconoscere.

Si conferma che fra la Porta e la Rumenia sono in corso delle trattative. Quest'ultima promette infatti di conservare anche per l'avvenire la neutralità più rigorosa, a patto che la Turchia la dispensi dal tributo annuale e permetta al principe Carlo di co-

---

13

APPENDICE

LA RICCA EREDE

RACCONTO

di Miss C. B.

(dall'inglese)

La strada per giungervi era in pendio e la giovanetta la fece quasi tutta di corsa. Il moto, l'aria fresca, il pensiero di vedere Roberto, di essere almeno vicina a lui, ravvivò prontamente i suoi spiriti abbattuti. Giunta a vista della casettina bianca e della fabbrica, ove rumoreggiavano l'acqua e le macchine, il primo oggetto che le si offerse fu Moore sulla porta del suo giardino. Ei se ne stava costì, vestito della sua *blouse* all'olandese, stretta con un cinturino, con un berrettino gettato negligentemente sul capo, e la pittoresca negligenza di quel costume gli si affaceva mirabilmente. Ei guardava dalla parte de' prati, in una direzione opposta a quella da cui veniva la cugina. Questa si ritirò un momentino dietro un salice, e di là prese ad esaminarlo.

« Ei non ha il suo uguale! » pensava: « è bello del pari che intelligente. Che occhio ardito che egli ha! Che fattezze gentili, animate! la sua faccia è magra e seria, ma tanto graziosa! Mi piace la sua faccia! mi piace la sua persona; oh egli mi piace tanto... più che ogni altro! grazioso Roberto! »

Ella ricercò con premura la presenza del « grazioso Roberto. » Ma questi, dal canto suo, quando si fu fatto accorto di lei, credo avrebbe scelto di poterle svanire dagli occhi come un fantasma; cosa che, naturalmente, non potendo fare fu obbligato ad affrontare il non bramato incontro. Il suo saluto fu da amico, da cugino, da fratello, fu ogni cosa all'infuori che da innamorato. Il fascino della scorsa notte aveva abbandonato i suoi modi; ei non era di gran lunga il medesimo uomo, o, almeno, il medesimo cuore non gli batteva nel petto. Crudele, dolorosa delusione! Sul primo l'ardente fanciulla non voleva prestarci fede, non vi si poteva rassegnare benchè la vedesse e sentisse. Riusciva difficile il togliere la propria mano dalla sua finchè una qualche cosa che somigliasse a una stretta non le fosse stata accordata; era duro il distogliere i proprii occhi dai suoi finchè non avessero espresso qualche cosa di più affettuoso e tenero che la prima fredda accoglienza!

Un amatore di sesso mascolino, in tal caso può parlare, può chiedere spiegazioni... un amante femmina invece che può dire? Nulla! Se il facesse, il risultato non sarebbe che rimorso e dolore. Convien prendere la cosa come ell'è: non avanzar domande, non rimostranze: è la cosa più saggia che far si possa... Aspettavate il pane e v'è data una pietra... stendevate la mano per ricavere un uovo e vi è cacciato dentro uno scorpione... non dimostrate costernazione; chiudete con fermezza nelle dita il veleno; lasciate che si sparga nella vostra palma, lasciate che il braccio e la mano si gonfino di sotto agli spasimi atroci. Non pensate: lo scorpione morrà finalmente e voi avrete appreso la grande arte di soffrire senza un singhiozzo. Per tutto il rimanente della vostra vita, se sopravivrete alla tortura (taluno, dicesi, vi soccomba) rimarrete più forte, più saggia, meno sensibile. Gli è vero che cotesto voi l'ignorate forse al momento e perciò non potete attingere coraggio da tale speranza.

Del resto, tutto ciò e altro assai che si potrebbe aggiungere sull'argomento non ha relazione precisa con ciò che passava fra Carolina e Roberto Moore: ella stessa gli rendeva giustizia; ei non le aveva mai detto menzogna, non s'era adoperato a ingannarla; se fra loro due, uno si dovea biasimare, era lei e il danno e l'amarezza era giusto che ricadesse sul di lei capo.

Ell'avea amato senza esserne stata richiesta; un destino naturale, inevitabile spesso, ma funesto.

Roberto le avea dimostrato, è vero, talvolta della tenerezza, ma era stato per certo contro l'espressa sua intenzione; era stata un'involontaria rivelazione di un sentimento che a volte non poteva non sorgere in esso, ma che il suo giudicio non approvava, nè la sua volontà sanciva. Egli era sul punto di troncare decisamente ogni intima comunicazione seco lei, non volendo lasciarsi soverchiare dalle sue proprie inclinazioni e indurre, forse, a dispetto della sua ragione, ad un matrimonio ch'ei stimava imprudente.

Ed ella che farà? lascierà vincere i proprii sentimenti o vorrà rimanerne vincitrice? S'ella è debole s'appiglierà al partito peggiore; perderà la sua stima e si guadagnerà la sua avversione. S'ella avrà buon senso saprà reggere se stessa e risolverà di guidare e dominare il regno sconvolto delle proprie emozioni. Vorrà guardare alla vita fermamente, come si deve; principierà a trar profitto de'suoi ammaestramenti severi ed a studiare profondamente e coscienziosamente gli ardui problemi. Si vede che un po' di buon senso ella aveva perchè lasciò Roberto tranquillamente, senza lagnanza od interrogazione... senza lasciar apparire contrazione di muscolo o spargimento di lagrima; si occupò nei suoi studi al solito sotto la direzione di Ortensia e all'ora di desinare ritornò a casa senza indugio.

Quando ebbe pranzato e si trovò sola nel salotto da ricevimento della Vicaria, dopo aver lasciato lo zio in compagnia del suo bicchierino di vino d'Oporto, la difficoltà che le si affacciò a imbarazzarla, fu la seguente:

« Come devo passare il rimanente del giorno? » La sera prima aveva sperato che sarebbe stato speso come nel giorno avanti... aveva sperato di trascorrere la serata in compagnia della felicità e di Roberto; s'era convinta pur troppo di essersi male apposta, eppure tuttora le era impossibile di rassegnarsi del tutto e di non vagheggiare la speranza che qualche avvenimento potesse richiamarla alla fabbrica di H... o ricondurre Moore presso a lei... Più di una volta egli era venuto, dopo il thè, a passar un'oretta con suo zio: si rammentava di aver sentito squillare il campanello, di aver udito la sua voce risuonare dal corridoio mentre ella era più che mai lontana dall'aspettarsi un piacere tale. Codesto era già accaduto due volte in giorni in cui ella era stata da lui trattata con riservatezza particolare; e quelle due volte i suoi sguardi eran rimasti fissi costantemente su lei mentre ella sedeva al suo tavolo da lavoro. Parlare, le parlava poco sempre in presenza dello zio, ma le poche parole che ei le avea indirizzate in quella occasione erano state tali da confortarla e il suo *felice notte*, quando se ne era andato, affettuoso.

Ebbene, potrebbe ritornare anche in quella sera, le susurrava la falsa speranza: ella sapeva che era una voce ingannatrice che gliel prometteva, ma pure porgeva orecchio alle sue lusinghe.

Si provò a leggere: i suoi pensieri erravano lontano dal libro. Si provò a cucire: ogni punto le era una noia, un tedio insoffribile. Aprì la sua scrivania e sedette a fare una composizione francese, ma non fece che sbagli.

A un tratto il campanello fu scosso con forza. Il cuore le balzò, ella corse all'uscio del salottino, lo aperse adagino e fece capolino dall'apertura. Francesca introduceva un uomo... un signore appunto della statura di Roberto. Per un secondo ella accolse la speranza che fosse egli stesso; per un secondo esultò... ma la voce che chiedeva del signor Elstone non tardò a farla cadere dalla sua speranza: codesta voce avea un marcato accento irlandese; per conseguenza non era quella di Roberto, ma di Malone, del curato. Ei fu introdotto nel salotto da pranzo dove, probabilmente, attese con alacrità ad aiutare il suo vicario a vuotare le bottiglie.

Era un fatto degno di nota che laddove uno de' tre curati di Briarfield, di Whinburg o di Nunnely si ritrovavano ad entrare in una casa qualunque del loro circondario all'ora di desinare o del the, codesta visita era quasi sempre seguita da quella di un altro de' tre curati o spesso da entrambi. Non già che si dessero appuntamento l'un l'altro; ma erano in giro quasi sempre nel medesimo tempo; e quando per esempio, Donne si recava a far visita a Malone e gli dicevano ch'era uscito, s'informava del dove si fosse indirizzato e si metteva di corsa a raggiungerlo: il medesimo faceva, poco dopo, Sweeting.

Così avvenne che in quel pomeriggio

niare monete colla sua immagine. La neutralità della Rumenia è in questo momento di grande importanza per la Porta; infatti essa impedisce il trasporto d'armi dalla Russia in Serbia ed i rinforzi di volontari, ecc., agl'insorti della Bulgaria; è dunque probabile che la Turchia consentirà alle domande del governo rumeno, quantunque questo fatto, in circostanze più tranquille, avrebbe potuto dar luogo a molti commenti in Europa.

Intanto il governo austriaco, memore del proverbio *si vis pacem para bellum*, ha emanato tutte le disposizioni per esser pronto in caso d'allarme. I capitani distrettuali ricevettero già gli stampati colla data in bianco, per la chiamata sotto le bandiere della riserva; i magazzini della *Landwehr* sono forniti di tutto punto per l'armamento e l'equipaggiamento di 300,000 uomini. L'imperatore ha ieri passato in rivista due reggimenti di cavalleria; presso Cracovia, un corpo d'armata di circa 20,000 uomini. Il cordone militare ai confini ungheresi e croati venne notevolmente rinforzato in questi giorni, ciò che non impedisce che quasi ogni giorno centinaia di volontari passino i confini per raggiungere i serbi e gl'insorti. Da Vienna sono partiti pel campo quasi tutti gli studenti di origine serba e croata.

Si annunzia positivamente che il convegno fra l'imperatore di Germania e quello d'Austria-Ungheria avrà luogo mercoledì prossimo a Salisburgo. Si parla pure d'un colloquio che avrebbero fra breve il principe Bismarck col conte Andrassy. Se dopo tutti questi convegni non si ritiene la pace come assicurata, vuol proprio dire che il mondo ha molti increduli.

— Scrivono da Candia, in data del 3 luglio, al *Cittadino* di Trieste, che la nomina di Sava-pascià a governatore dell'isola, e di Redif-pascià a capo dell'esercito, vi produssero pessima impressione, essendo ambidue individui ben noti pella loro barbarie e ferocia. Cotesta inopportuna duplice nomina, nel mentre esasperò gli animi degli abitanti dell'isola, influì in pari tempo a convincerli che non hanno nulla di buono da ripromettersi da un governo, che tenta di assimilare le provincie europee ai paesi asiatici.

Da due settimane venne sospesa l'amministrazione della giustizia, avendo dato i funzionarii cristiani la loro dimissione, dopo la violenta dissoluzione dell'assemblea. In generale domina un tal malumore ed una tale diffidenza fra cristiani e turchi, che il benchè minimo motivo può da un istante all'altro degenerare in un conflitto.

I cristiani da un lato cercano di guadagnar tempo per mietere i loro campi ed approvvigionarsi per ogni eventualità, ed i turchi prevedendo torbidi trasportano le loro famiglie nelle fortezze. Anche alcune famiglie cristiane partono pella Grecia, intimorite dalle voci d'una congiura scoperta testè a Retimo. Per tutte queste ragioni incrociano nelle acque dell'isola non solo navi da guerra turche ma ben anco navi delle potenze cristiane.

— Il *Cittadino* pubblica inoltre il seguente dispaccio:

« *Belgrado*, 15 *luglio* (sera). — La reazione sparge telegrammi di vittorie turche.

« Si dice, per esempio, che Alimpic sia prigioniero dei turchi, che Ostoic e Cernaieff siano battuti, e che il quartier generale serbo si ritiri.

« Attendesi una smentita. Il popolo è allarmato. »

— La *Politische Correspondenz* assicura a questo medesimo proposito che in Belgrado l'opinione pubblica è molto allarmata in causa dell'inazione dell'esercito di Cernaieff composto di 43 battaglioni d'infanteria, 20 squadroni di cavalleria e 120 cannoni.

Ecco alcuni altri dispacci particolari del *Cittadino*:

Vienna, 16 *luglio*. — L'Inghilterra, d'accordo colla Francia e coll'Italia, propone alle potenze orientali una mediazione comune, incominciando con un armistizio di due mesi, per tentare la pacificazione sulla base dello *statu quo* migliorato.

« La Porta sarebbe proposta ad accordare alla Bosnia e all'Erzegovina le loro domande relative all'autonomia.

« *Berlino*, 15 *luglio*. — Dicesi che Bismarck si disponga ad offrire la propria mediazione a Londra e a Pietroburgo dimostrando che un cambiamento territoriale turco non danneggierebbe gli interessi inglesi.

« *Cracovia*, 15 *luglio*. — L'arciduca Alberto passerà domani in rivista 20 mila uomini.

« *Kalafat*, 15 *luglio*. — Abdul Kerim condusse 22,000 uomini affine di rinforzare i corpi in Nissa e Viddino. »

— L'*Écho* dice che il dissoccordo tra il principe Milano ed il principe Nikita cresce ogni giorno e che questo dissocordo contribuisce a disporre l'animo dei serbi a chiedere un armistizio.

— L'*Agenzia Maclean* annunzia che, secondo notizie di fonte certa, sir Andrew Buchanan, ambasciatore inglese a Vienna, ebbe ieri una conversazione col conte Andrassy sopra i progetti d'armistizio. Il conte Andrassy avrebbe risposto che a suo avviso proposte di questo genere sono premature.

— Il *Soir* pubblica il seguente dispaccio:

« *Berlino*, 15 luglio. — Secondo un dispaccio ricevuto qui da Pietroburgo, e da fonte solitamente certa, la Russia avrebbe fatto sapere a Costantinopoli che la destituzione del principe Milano non avrebbe mai la sua approvazione. »

— Al *Gaulois* sono pervenute le seguenti informazioni telegrafiche:

« *Bukarest*, 15. — I giornali il *Romanul*, il *Timpul* ed il *Poporul* pubblicano quasi tutti i giorni degli appelli in favore dei combattenti serbi e montenegrini, invitando il popolo rumeno a mandare loro del denaro e dei viveri.

« *Vienna*, 15. — I czechi di Boemia combattono fieramente il predominio dei magiari nella direzione della politica estera. Il partito czeco, che si è astenuto finora dal comparire al Reichsrath, risolvette di occupare i suoi seggi nella prossima sessione di e chiedere che la politica austriaca in Oriente si faccia più favorevole agli slavi.

« Al suo ritorno da Reichstadt il conte Andrassy conferì di nuovo coi ministri ungheresi Tisza e Szell; si convenne di concentrare presso Schabatz un corpo d'osservazione sotto il comando del generale magiaro conte Szapary. Questo corpo potrà essere diretto, per la Sava, verso la Bosnia, oppure, per il Danubio, verso Belgrado. »

— La *Neue Freie Presse* pubblica oggi il seguente dispaccio particolare da Trieste 15:

« Il generale Klapka è arrivato oggi qui. Egli va a Costantinopoli col vapore del Lloyd. Lo scopo del suo viaggio, come assicura la *Triester Zeitung*, è affatto privato. Non gli fu mai offerto un comando nell'esercito turco. Egli spera di ritornare presto in Austria. »

LE FINANZE ITALIANE

Il *Diritto* ha avuta la cortesia di darci alcuni schiarimenti intorno all'andamento delle finanze nel primo semestre scorso, che non gli abbiamo chiesti, ma di cui tuttavia gli siamo grati.

Ci consenta però il *Diritto* di dichiarargli che le sue spiegazioni non indeboliscono la forza delle considerazioni nostre.

I nostri calcoli, lungi d'essere *meno che esatti*, come esso pretende, sono d'una precisione matematica, e sfidiamo chi ha fornita quella nota al *Diritto* di provar il contrario.

Quanto agli apprezzamenti, si capisce che il *Diritto* non li accetti, ma chiunque badi a' fatti e non a' ministri, non potrà disconoscere, che come sono d'una moderazione eccessiva, così sono saldamente fondati in ragione.

Il *Diritto* svolge alcune osservazioni sul lotto, sui rimborsi, sull' asse ecclesiastico, ecc. Ma noi non ci avevamo fatta sopra alcuna riflessione. Solo ci aveva inspirata qualche considerazione la diminuzione delle riscossioni dell'imposta fondiaria, esercizio corrente, per L. 1,338,088. Ed in verità doveva far impressione una diminuzione siffatta, sapendosi che i ricevitori debbono pagare regolarmente come riscosso anche il non riscosso. Il *Diritto* ci dice che quella diminuzione va imputata alla parte d'imposta spettante al demanio. Sia pure; ma il ritardo non si può niegare e non ci dovrebbe essere. L'esser entrata figurativa non toglie l'obbligo della regolarità.

Del resto, le conclusioni stesse del *Diritto* si ritorcono contro di lui. Esso ha torturati i numeri per dimostrare che si avrebbe un avanzo di L. 2,446,178 a vantaggio del primo semestre 1876 in confronto del periodo corrispondente del 1875. Ma è questo un risultato buono, un risultato soddisfacente? Corrisponderebbe mai questo avanzo almeno all'aumento della tariffa delle tasse sugli affari, recata per legge? All' aumento dei dazi di consumo? All'aumento della tariffa di alcune qualità di tabacco? Non corrisponderebbe neppure all' aumento normale della popolazione.

Le nostre considerazioni intorno alle finanze sono affatto estranee ad ogni pensiero politico; noi analizziamo i conti del Tesoro quali sono, senza punto badare al ministro. La finanza pubblica e il credito dello Stato sono per noi di sopra d'ogni quistione di partito. La cosa può parere incredibile al *Diritto*, ma è proprio così. E lo dimostrano, con tutta evidenza, le temperate osservazioni nostre. Avremmo potuto dire di più; avremmo potuto inferire dallo stato delle riscossioni, che un po' di mollezza comincia a rivelarsi nelle esazioni, perchè gl' impiegati di finanza, minacciati dai giornali ministeriali, se non dal ministero, sentono la necessità di non far parlare di sè, non credendosi con sufficente vigore appoggiati dal loro ministro, e vedendosi in pericolo di essere trasportati da un estremo all'altro d'Italia, in seguito di richiami di amici del ministero. E se non saranno rassicurati, la condizione della finanza peggiorerà, se ne persuada il *Diritto*; non potrebbe essere altrimenti.

IL CODICE PENALE

L'on. guardasigilli ha indirizzata la seguente lettera agli onorevoli componenti della Commissione incaricata dello studio degli emendamenti da introdursi nel progetto del Codice penale:

Chiarissimi Signori,

Mercè l' utilissimo concorso prestatomi degli onorevoli membri della Commissione da me instituita con decreto del 18 maggio p. s., lo studio degli emendamenti da introdursi nel libro primo del progetto del Codice penale potè essere condotto prontamente a termine, ed io mi sono affrettato a sottoporre siffatti emendamenti all'esame della Commissione della Camera dei deputati, la quale fu per tal modo posta in grado di portarne giudizio prima delle vacanze parlamentari e di procedere alla nomina del suo relatore.

Ora importa provvedere allo studio degli emendamenti che si ravvisasse opportuno di recare al libro secondo del progetto.

Siccome il tempo disponibile per questa seconda parte del lavoro è alquanto più largo di quello entro cui dovè portarsi a termine la prima parte, così mi sembra conveniente che alle discussioni degli emendamenti in concorso dell'intera Commissione sia fatto precedere un lavoro preparatorio.

Ho pertanto divisato di distribuire i vari titoli del secondo libro fra gli onorevoli componenti la Commissione, come appare dal qui unito prospetto che, per risparmio di tempo, ho creduto di compilare io stesso, avendo di mira, fin dove era possibile, il criterio della prossimità di residenza dei singoli membri.

I delegati avranno il cômpito di rivolgere la loro speciale disamina sopra quei titoli che sono affidati al loro studio, per proporre gli emendamenti che ravvisassero opportuni. Ciò per altro non dovrà impedire a ciascuna delle SS. VV. Chiarissime di fare proposte sopra qualsiasi altra parte del libro secondo. Gioverà anzi che ciò si faccia poichè, per tal modo, i delegati, nel riferire sopra la parte del progetto commessa al loro speciale studio, potranno recare non solo il frutto delle osservazioni da essi fatte, ma quello altresì delle proposte degli altri membri della Commissione, ed agevolare grandemente le discussioni a cui si dovrà procedere nell'adunanza generale, la quale, secondo i miei intendimenti, potrà avere luogo in Roma nell'ottobre prossimo.

Affinchè poi sia possibile di comunicare in tempo ai signori delegati speciali le proposte provenienti da ciascuno dei singoli membri della Commissione, sono nella necessità di pregare vivamente la S. V. chiarissima a voler trasmettere a questo ministero tutte le osservazioni e proposte concernenti quei titoli del secondo libro del progetto che non si riferiscono alla materia a loro specialmente delegata, non più tardi del 15 p. v. settembre. Così, fatte tali comunicazioni, i signori delegati speciali saranno in grado di completare il proprio lavoro, trasmettendolo al ministero non più tardi del 5 ottobre.

Mi è grato infine di rinnovare alla S. V. chiarissima i sentimenti della mia riconoscenza per il prezioso concorso prestatomi nel lavoro compiuto intorno al primo libro del progetto, e sono certo che l' opera sapiente, così bene incominciata, sarà condotta a termine colla stessa generosa abnegazione, anche per quanto riguarda il libro secondo. La Commissione avrà in tal modo degnamente ed efficacemente contribuito alla tanto desiderata unificazione del diritto penale italiano.

Roma, 15 luglio 1876.

Il ministro guardasigilli
MANCINI.

Distribuzione delle materie contenute nel libro secondo del progetto del Codice penale:

Carrara e Nelli. — Titolo I. Reati contro la sicurezza dello Stato. Parte II. Polizia punitiva;
Pessina e Zuppetta. — Titoli II e III. Reati contro la religione o il libero esercizio dei culti. Reati contro l'esercizio dei diritti politici;
Tecchio e Lucchini. — Titolo IV. Reati contro la pubblica amministrazione commessi da pubblici ufficiali;
La Francesca. — Titolo V. Reati contro la pubblica amministrazione commessi da privati;
Ellero e Tolomei. — Titoli VI e VII. — Reati contro l' amministrazione della giustizia. Reati contro la pubblica tranquillità,
Buccellati e Brusa. — Titoli VIII e IX. Reati contro la fede pubblica. Reati contro il commercio e l'industria;
Casorati e Nocito. — Titoli X e XI. Reati contro la sanità pubblica. Reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie;
De Falco e Canonico. — Titolo XII. Reati contro le persone;
Conforti e Paoli. — Titolo XIII. Reati contro la proprietà.

MICHELE BAKUNIN

(*Corrispondenza part. dell'Opinione*)

Berlino, 8 *luglio*. — I grandi agitatori socialisti vanno sparendo ad uno ad uno. Lettere da Berna annunziano la morte di Michele Bakunin; la terra svizzera gli fu fatale come a Lassalle ed allo Schweitzer. Lassalle vi soccombette ad una palla nemica; lo Schweitzer, che nello scorso anno aveva cercato guarigione nell'aure limpide delle Alpi, vi fu rapito da subito malore. Come lo Schweitzer, anche il Bakunin morì senza essersi riconciliato col partito dopo i fatti successi al Congresso all'Aja. Sino dal 1875 un profondo disgusto separava i due antesignani del socialismo, il Marx ed il Bakunin.

Pochi uomini ebbero la vita così tempestosamente agitata come il Bakunin. L'energia s'accoppiava mirabilmente alla più ferrea perseveranza in quell'uomo singolare. Oriundo da un'antichissima famiglia aristocratica, il suo ingegno si ribellava potentemente alle tradizioni dei privilegi, nelle quali era cresciuto; l'anarchia universale gli parve la forma più perfetta di governo. La sua inflessibilità lo distolse negli ultimi anni dagli amici che nutrivano quelle stesse aspirazioni. Il Bakunin era figlio di un ricco possidente di Torschok, nella provincia russa di Twer, dove nacque nel 1814. Destinato alla carriera militare, fece i suoi studi nell'Accademia dei cadetti a Pietroburgo. Ma la vita militare poco gli garbava; promosso ad alfiere in un reggimento d'artiglieria, lasciò il servizio nel 1838 per dedicarsi interamente alla scienza. Nel 1841 trapiantò le sue tende a Berlino, ove studiò con molta predilezione la filosofia hegeliana. La *Giovane Germania*, che allora cominciò a far parlare di sè, esercitò una grande influenza sopra lo spirito irrequieto del futuro agitatore. Una sincera amicizia lo legò ad Arnaldo Ruge, nei di cui *Jahrbüchern* esordì con una dissertazione filosofica sotto il pseudonimo di Jules Elisard. Le sue relazioni non rimasero occulte alla Russia, ove vivamente dispiacquero. Dapprima si cercò di guadagnarlo colle moine, colle promesse, colle lusinghe; fallite queste davanti alla fermezza di carattere dell'ardito giovane, gli misero alle calcagna dei cagnotti d'ogni genere. Fu allora che il Bakunin si ritirò a Dresda e più tardi a Parigi, dove entrò in grande intimità coll'emigrazione polacca. Nel 1844 e negli anni seguenti lo incontriamo in Isvizzera come fautore fervidissimo delle società comuniste e socialiste. In Russia però non s'aveva perduto di vista l'uomo di cui si presagiva la futura influenza. Il governo gli ordinò di rimpatriare, ma Bakunin che per sè altro orizzonte non scorgeva in patria che quello di Siberia, se ne stette prudentemente lontano. La confisca de' suoi beni fu la risposta al suo rifiuto.

Intanto i tempi si facevano grossi, il soffio della rivoluzione si era destato in tutta l'Europa, il 27 novembre 1847, al grande banchetto polacco che si tenne in Parigi per solennizzare l'anniversario della rivoluzione di Varsavia (1830) Bakunin celebrò con ardenti parole la fratellanza fra russi e polacchi. Quel discorso provocò il più feroce accanimento del governo moscovita, Bakunin dovette fuggire dal suolo francese per non essere consegnato alla Russia, che aveva chiesto la sua estradizione. Una taglia di 10 mila rubli fu posta sulla sua testa. Ma la sua dimora a Bruxelles doveva esser breve, la rivoluzione di febbraio lo ricondusse a Parigi; nel marzo lo videro le barricate di Berlino, in giugno il Congresso slavo a Praga. La sua attività era prodigiosa, il suo ideale era la rivoluzione in tutta l'Europa, sopra le di cui rovine egli sperava di erigere un grande impero slavo. Sconcioato dagli avvenimenti, da Praga riparò a Breslavia e più tardi a Dresda, dove viveva nascosto fino al maggio 1849. S'ordiva allora il grande movimento che contemporaneamente doveva scoppiare in Sassonia, nel Palatinato, a Baden ed a Praga. Ma i suoi calcoli non furono esatti; la sollevazione di Dresda scoppiò troppo presto. Il movimento fallì. Il Bakunin entrò nel governo rivoluzionario e dopo essersi valorosamente battuto sulle barricate, battè in ritirata cogli altri ministri sino a Chemnitz, dove furono arrestati il 10 maggio.

Dopo un anno di detenzione fu condannato a morte nel 1850. Il re gli commutò la pena nell'ergastolo a vita. Ma la reazione, che allora infieriva, non era contenta di tanta clemenza. L'Austria lo reclamò per i fatti di Praga; non le bastava la sentenza capitale pronunziata in Sassonia, la sua Corte marziale lo condannò un'altra volta alla forca nel 1851, ma anche qui la grazia sovrana commutò la pena capitale nell'altra di carcere duro a vita. E fu fortuna per Bakunin che nemmeno la condanna austriaca appagasse le brame irose della Russia, che non volle rinunziare a giudicare anch'essa il gran delinquente. Dapprima le casematte della fortezza di Pietroburgo e più tardi le più lontane contrade della Siberia orientale avevano la missione di correggere le opinioni dell'ardito agitatore. Non ci riuscirono. Alcuni anni prima del 1860 il governatore generale Korsakow gli permise di trasferire il suo domicilio in un paese sull'Amur. Nel 1860 Bakunin seppe trovare modo di fuggire imbarcandosi sopra una nave americana pel Giappone, donde ritornò a Londra per la via di California.

Undici anni di carcere e d'esilio, nè il dolore di dover lasciar moglie e figli nella lontana Siberia avevano saputo fiaccare quell'animo vigoroso. Appena messo il piede a terra, la sua propaganda si fece più potente, più energica di prima. In cima ai suoi desideri stava la grande repubblica federativa slava; per riuscirvi predicava ardentemente la guerra al governo ed alla nobiltà di Russia. L'insurrezione polacca del 1863 lo gettò sulla spiaggia della Svezia; capo di una vasta cospirazione, egli sperava di poter da Stoccolma menar un colpo rivoluzionario sulle coste russe del Baltico sollevandole e portando da lì la ribellione nelle provincie interne del grande impero. Ma i suoi mezzi non giunsero all' altezza dei suoi desideri. L'impresa non fu effettuata.

Ritornato a Londra Bakunin entrò nell'Internazionale; le sue proposte radicali non ebbero però il plauso dei suoi amici tentativi di creare nel seno di codes sociazione operaia una Società segre scopo di organizzare sistematicamen narchia universale riuscirono soltanto scissura completa fra lui e gli altri nazionalisti, scissura che si fece ins tabile nel Congresso dell'Aja nel 18 settembre 1873 s'aggiunse dell'esca a dei gravi dissensi divisero i due non eminenti nel campo dei socialisti. I si separò da Marx, ritirandosi in S dove continuò ad agitare la sua pa numerosi scritti in lingua russa, fra oltrò il più importante pubblicato i sotto il titolo di « Impero od ana (Zurigo 1873).

Bakunin non ha più riveduto la tria, ma le sue dottrine vi presero profondissime. Un movimento sordo lista serpeggia nei vasti terreni e nelle città dell'impero russo, e allorquando sia non potrà più sottrarsi a quell' bile cbollizione che ha scosso dalle menta i più vasti imperi del mondo elementi che riformeranno le istitu litiche e sociali di codesto colosso, menti seminati dal grande agitatore valere l'opera sua, se non interame meno come forza moderatrice nel sociale fra la grande proprietà e della glebe. Le sue dottrine sono avvertimento non solo al governo r alle varie classi che compongono la polazione, onde con savia transazion peranza prevengano delle catastr sono sempre la necessaria conseguen gai soppressione violenta di idee di nuovi principii, per quanto esse paradossali.

CORRISPONDENZE ITAL

(X) **Napoli**, 17 *luglio*. — So colare che dimostra quanta sia stata fatta dal ministero ai senatori mi per farli intervenire all'ultima tor Senato. Il nostro prefetto senator era convalescente; non era uscito dalla sua stanza da letto quando g dal ministero l'invito di accorrere. facendo noto il suo stato di salute rispose di accorrere. E sentire quale nale di Napoli parrebbe non esser un senatore far premure ad un suo finchè intervenga in Senato, mentre al ministero forzare i senatori p accorrere in Roma. Io non so se 23 i senatori napolitani favorevoli trarii alla legge sui punti franchi veranno al loro posto. Certo è che moderata credo che il loro dovere mancare a quella tornata, visto che approvazione o il rigetto della legge teresse secondario, e che si tratta di la offesa dignità di un corpo così È però importante che il principe il principe di Strongoli, il barone che in verità fu assente per lieve sizione, essendo l'egregio uomo un amidui, il comm. Baglione, il com cone, il barone Barracco, il baron pagna, il principe di Molitorno ed Mirabelli, ascoltino questa volta il rio dei loro concittadini, così ch come si sia pronunziata qui l'opinio sugli scandali di cui fu teatro l'a Camera Alta.

Ed eccomi a farvi la cronaca: b naca della città e della provincia.

Ieri mattina in via Salvator Rosa l fermava e s'affollava innanzi alla b un pizzicagnolo per nome Chiavazz qui era un uomo agiato, che vivev faceva della bottega essa e negozio licenziava il garzone, il quale l' alle 7 1/2 recavasi alla bottega. I era appunto recato all'ora solita bottega era chiusa. Picchiò parecc ma al suo picchio nessuno rispose. presagio di qualche sventura press lizia, la quale venne, aprì la b trovò l'infelice pizzicagnolo rove suolo in un lago di sangue, con legate dietro la schiena, con un alla bocca e con bende sugli occh

La toppa della bottega pria stata forzata dalla polizia era int uccisori dunque erano entrati mer false. Non fu trovato del morto i che si diceva tenesse; pare dunqu stato commesso l'omicidio per es

gli orecchi di Carolina furono tre volte tormentate dallo squillare del campanello e dall'annunzio di ospiti non bramati; perchè a Malone tennero dietro in breve spazio gli altri due. Fu fatto portar dell'altro vino nel salotto da pranzo; perchè Elstone, benchè in casa loro li trattasse da gozzoviglioni, non mancava peraltro mai alla propria tavola di offrir loro un bicchierino del suo migliore; e Carolina udì, oltre agli usci, gli scoppi di risa puerili e il cinguettio delle loro voci. Il suo timore si era che rimanessero fino all'ora del the perchè non le arrideva l'idea di apprestarlo al nobile trio. Pure eran tutti e tre uomini giovani ed istruiti. O perchè se la compagnia di Moore le era una delizia, la loro le era un tormento?

Nè si limitò la fortuna a procurarle il bene di codesta compagnia clericale, ma pensò in pari tempo a favorirla di oltre quattro visite: quattro signore che se ne vennero in un carrozzone piuttosto pesante da Whinburg fino a Briarfield: una signora attempata con tre delle sue fiorenti figliuole venne a farle visita amichevolmente, secondo il costume del vicinato. Il campanello suonò per la quarta volta e Francesca venne ad annunziare:

— La signora e le signorine Sykes.

Quando Carolina doveva ricever gente, bisogna confessare che la si sarebbe augurata di esser in Mesopotamia. Ella solera stringer le mani nervosamente ed avanzarsi con premura e nel tempo stesso con timidezza, perchè, in quanto a scioltezza di modi, in codesti casi ella ne difettava assai, benchè fosse stata un anno a scuola in passato. Perciò anche questa volta le sue candide manine maltrattarono l'una l'altra mentr'ella s' alzava per ricevere la signora Sykes.

Questa entrò seguita dalle sue tre figlie, non meno alte e maestose della madre, e tutte più o meno belle.

Ciò che v' è da notare generalmente nelle signore inglesi, belle o brutte, giovani o vecchie, stupide od intelligenti che sieno, gli è questo: che tutte o quasi tutte portano improntata sul volto una espressione che ti sembra dire: « Io so — e non ne meno vanto — di esser il modello del convenevole; ognuna di coloro che ha il vantaggio d' avvicinarmi dovrebbe studiarsi unicamente d'imitarmi in ogni cosa; fino a che non ci sia riuscita non farà sicuramente nulla di buono. »

La signora e le signorine Sykes, ben lungi dall'essere eccezione, erano pienissima conferma alla regola. La signorina Maria, una ragazza di bell' aspetto e, nell'insieme, di buone disposizioni, attestava la propria compiacenza di sè con molta maestà, benchè senza durezza. La signorina Enrichetta — una bellezza — l' ostentava molto manifestamente: ella era altera e fredda; la signorina Anna, vanesia e petulante coscienziosamente ed apertamente.

La madre, che faceva ampia, e in parte sincera professione di pietà ed esercitava larga ospitalità verso il clero, lasciava scorgere il concetto che aveva di sè con la gravità debita all'età sua ed alla sua fama religiosa.

Il ricevimento ebbe luogo: Carolina « era lieta di rivederle (una bugia bella e buona); sperava che stessero tutte bene, come pure le sorelle a casa; sperava che la tosse della signora Sykes fosse diminuita (la signora Sykes aveva la tosse da venti anni), ecc. ecc. » Le signorine Sykes non risposero all'istante a Carolina che s' era rifugiata a sedere sur un panchettino, dopo aver alcuni secondi esitato fra questo ed un ampio seggiolone. Mentre le si affacciava a un tratto l'idea che doveva invitare la signora Sykes a occuparlo, e mentre questa signora stessa la toglieva d'impiccio adagiandovisi, le signorine risposero finalmente alle domande di Carolina con un simultaneo inchino, tale da assicurare il silenzio almeno per un intervallo di cinque minuti: il che seguì infatti. In seguito la signora Sykes s'informò del signor Elstone, se egli aveva avuto qualche altro assalto di reumatismo, e se il predicare due volte in una domenica lo stancava, e udito che no, essa e tutte le figlie in coro dichiararono che gli era un uomo ammirabile per l'età sua!

Nuova pausa.

La signorina Maria, rompendo il ghiaccio, alla sua volta, chiese a Carolina se aveva assistito al *meeting* della società biblica la scorsa domenica; al che, avendo quella, per amore della verità, risposto che no (perchè la scorsa domenica era stata invece occupata a leggere una novella prestatole da Roberto), tal confessione strappò una concorde esclamazione di sorpresa dalle labbra delle quattro signore.

— Noi ci siamo state tutte — riprese la signorina Marina — mamma e tutte noi; abbiamo persuaso anche il babbo a venirci, ma egli s'è addormentato mentre messer *noioso*, il ministro moravo, parlava: io mi vergognavo a veder come faceva *sì* e *no* col capo.

Seguirono alcune altre frasi sul medesimo tema, poi la conversazione languì di nuovo e successe una terza pausa, durante la quale Carolina ebbe agio di rimproverarsi la vita pochissimo pratica che conduceva e la poca attitudine che riconosceva in sè al consorzio col mondo comune. Ella sentiva che pur troppo esclusivamente l'anima sua era attaccata alla bianca casettina di H..... sentiva che nell'esistenza di uno degli abitatori di quella casa era concentrato tutto il suo universo; e sentiva che ciò non istava bene e che, prima o poi, le converrebbe mutare. Non si potrebbe dire esattamente che bramasse di somigliare una delle signore lì presenti, ma bramava di divenire superiore a ciò che era presentemente ella stessa.

Il solo tema che le si offerse per ravvivare la conversazione fu di chieder loro se intendevano trattenersi a prendere il the, e non piccolo sforzo le costò anche il compiere questa semplice offerta di convenienza.

La signora Sykes avea già cominciato a rispondere:

— Vi siamo molto obbligate, ma... — quando entrò la cameriera, dicendo:

— Que' signori si tratterranno la sera, signorina.

— Che signori avete in visita? — chiese allora la signora Sykes e, udita la risposta, madre e figliuole si scambiarono delle occhiate espressive. I curati non eran per loro ciò che erano per Carolina: il signor Sweeting era addirittura il loro favorito e perfino il signor Malone non dispiaceva loro, essendo un ecclesiastico.

— Dappoichè avete compagnia, penso che possiamo trattenerci anche noi — disse allora la signora Sykes — si farà una bella conversazioncina; a me piace sempre d'incontrarmi in qualche ecclesiastico.

La giovanetta si vide quindi obbligata ad accompagnarle al piano di sopra, a dar loro mano a levarsi gli scialli e a rilisciarsi, poi a ricondurle al salotto e por loro fra mano de' libri d'incisioni o degli oggetti appartenenti alla *Paniera degli Ebrei*. La quale, per coloro a cui questo termine riuscisse nuovo, diremo che ell'è dedicata a custodire degli oggetti forniti più o meno spontaneamente dalle signore della parrocchia e che (venduti ad un prezzo esorbitante a persone che il più delle volte si curerebbero assai poco d'averli) debbono servire alla conversione degli ebrei o, generalmente, alla rigenerazione degli idolatri. Ognuna delle signore contribuenti della chia dovea tenere la paniera sè per un mese per cucire de' getti o incaricarsi della vendita ad alto prezzo a de' signori di noscenza. Taluna v'era che s'i con piacere della famosa paniera: la sua apparizione, quando la g portata con i complimenti della tale, faceva l'effetto dell'ombra d

Compiuti così i doveri di o maggior affanno che allegrezza, rina Elstone si recò alla cucin gli ordini per il the e quivi pu poco liete le sue donne dell'in arrivo di nuovi ospiti per le q si trovavano avere in casa bisco ficienza.

Carolina le consolò alla meg dando poi l'una di loro a far sollecitamento a Briarfield di qu teva bisognare.

— E poi spicciatevi a farlo telo quanto più presto è possibile altrettanto più presto voglio spe se ne anderanno! Oimè! pagher fossero andati... — sospirava rit al salotto — che uggiosa sera prepara! — soggiungeva mentr fermava sull'uscio. — Qual diffe vi fosse Roberto! quanto piac riuscirebbe allora la conversa quanto noiosa la sarà invece! ch'io son forse una sciocca egoi deste son tutte delle persone ri e saranno migliori di me dicerto siano molto indifferenti a me! »

(*Con*

per procacciarsi l'impunità del furto. Altri dicono che tanto eccesso si debba ad una vendetta, avendo avuto il morto briga giorni sono con una persona facinorosa.

È da qualche giorno che le vie di parecchi rioni della città si sono tramutate in chiese, altari, altarini, festoni, fuochi artificiali e simili cose. Sono baldorie che vennero biasimate sempre dalla sinistra quando non era al potere, e si gridò da essa sempre contro le autorità che davano il permesso per simili feste. Oggi le autorità fanno lo stesso, anzi si può dire che le feste per le vie sono aumentate e si sono rese più frequenti. Non sarebbe il caso di osservare che, o non valeva la pena di gridar tanto pel passato, o dovrebbe farsi diversamente nel presente?

Mentre a Vibonati, in provincia di Salerno, una banda di briganti ha sparso il terrore fra quei cittadini, nella provincia di Catanzaro, è stato ucciso dai suoi stessi compagni di malandrinaggio il brigante Cortese. L'ucciso è stato trovato sulla strada che attraversa la montagna del Garigliono. Egli aveva la testa schiacciata a colpi di pietra; sul petto avea una licenza per porto d'arme rilasciata dall'ufficio di pubblica sicurezza di Cotrone, e sulla licenza era scritto a lettere cubitali: « Il nome infame muore e squadriglia morì. »

Negli scorsi giorni, il terremoto ed il fulmine hanno arrecato spavento e danni in Manfredonia, S. Marco in Lamis, Castelnuovo e Cerignola. Il terremoto è stato accompagnato nei due primi comuni da folgori, che produssero dei danni in una casa. A Castelnuovo la folgore ammazzò due individui, a Cerignola scottò due donne.

Ma più che dall'ira degli elementi in tempesta, Lucera è stata colpita dall'annunzio di un giudizio terribile svoltosi in quella Corte d'Assise. Un padre, Tommaso Capotosto, è stato condannato a 10 anni di relegazione perchè reo di nefandi oltraggi contro tre sue figlie. Che orrore!

Dicono che il questore Forni sarà nominato procuratore del Re e destinato presso il tribunale di Santamaria. Dicono pure che il prefetto Senise lascierà Cosenza ed avrà una migliore residenza. Il prefetto Senise è intimo del Lacava, e credo che anche prima del 18 marzo sia stato nelle buone grazie della sinistra.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

I giornali russi annunziano che l'ammiragliato di Nicolaïef lancierà in mare una nuova corazzata, conosciuta col nome di *popofka*. Si sa che questa nuova specie di bastimenti blindati, inventata dal vice-ammiraglio Popof, che le ha dato il proprio nome, è in Russia oggetto dei più svariati giudizi. Le prime prove di questa seconda *popofka*, simile affatto alla prima, avranno luogo in questi giorni all'imboccatura del Boug.

INGHILTERRA

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile, partiti il 12 da Nuova York, sono attesi a Londra il 22 corrente.

— La squadra inglese della Manica non ritornerà in Inghilterra, come era stato annunziato. Essa ricevette l'ordine di andare a Gibilterra ad attendervi istruzioni del governo. Due cannoniere vanno a rinforzare la squadra inglese a Vigo.

— Il soggiorno della flotta tedesca a Malta non fu notevole per alcun incidente particolare. Agli ufficiali furono dati due pranzi: uno dagli ufficiali della guarnigione inglese, l'altro dal governatore. Ci furono scambi di brindisi tra gli ufficiali tedeschi e inglesi ai loro sovrani, ai due eserciti e alle marine di Germania e Inghilterra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

Due leggi in data del 7 luglio, che approvano alcuni contratti stipulati dall'Amministrazione demaniale dello Stato.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì, 26 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo all'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il caldo che viene pian piano rinforzando, rende ognor più sterile la nostra cronaca.

La città da qualche giorno ha un aspetto molto calmo; poca gente in giro, poche carrozze al passeggio, le botteghe in alcune ore del giorno semichiuse e poco frequentate, e per conseguenza minori circostanze e più rare sorgenti di notizie.

Quella vita per cui si distingue negli altri mesi dell'anno e specialmente nelle serene giornate dell'inverno è da più giorni scomparsa, e Roma somiglia più di ogni altra città in questa stagione, ad una città di provincia.

I cittadini che possono allontanarsi da Roma vanno ai monti e alla marina, quelli che le loro faccende inchiodano in città si contentano dei bagni al Tevere o alla grande vasca fuori la Porta del Popolo. In questa ultima specialmente v'è un concorso continuo; ivi si danno convegno nuotatori e buontemponi e vi fanno tale un baccano che è un piacere a vederli. Del resto non può negarsi che ivi non si trovi tutto quel *confortable* che si può desiderare.

E se, a nostro parere, manca in quello stabilimento qualche cosa, è un'altra vasca appartata che possa servire alle donne. Il locale per la sua vastità si presterebbe facilmente.

Abbiamo più volte sentito lamentare dalle signore la mancanza di questo stabilimento balneare e vogliamo sperare che per l'anno prossimo si vorrà compire quest'atto di doverosa cortesia.

—

Ieri si ebbero a deplorare due disgrazie. La prima di un muratore che avendo bevuto senza discrezione poco prima di ritornare al lavoro, stando sul ponte della fabbrica in via di S. Nicola di Tolentino mise un piede in fallo e cadde da tale altezza che poco dopo cessò di vivere.

L'altra disgrazia si sarebbe egualmente potuta evitare se ai vetturini si imponesse l'obbligo assoluto di andare al passo. In una città come la nostra che alcune vie permettono appena il transito di due vetture è la cosa più facile del mondo essere da queste schiacciati, specialmente se sono condotte sgarbatamente come avvenne ieri in via de' Cesarini.

Un conduttore d'*omnibus*, quantunque dovesse accorgersi che la strada è tutt'altro che propizia alla corsa, spingeva nondimeno la sua vettura in modo che un povero fanciullo di 6 anni, certo Augusto Mengarini, s'ebbe fratturata una gamba dalle ruote di quella.

Il vetturino fu arrestato; ma con che pro? Bisogna prevenire il male e impedire che questi padroni delle vie smettano una volta per sempre di attentare ad ogni istante alla vita dei cittadini correndo sfrenatamente.

Le guardie di città lo impediscono talvolta, ma il più delle fiate il lasciano fare.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 17 luglio 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 762,9

Termometro centigrado

Massimo = 29,8 — Minimo = 17,8

Umidità media del giorno

Relativa = 41 — Assoluta = 10,24

Vento dominante. Nord forte e moderato.

Stato del cielo Bello.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, mercoledì, al teatro Rossini avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera in 3 atti del maestro Petrella: *Elena di Tolosa*. Verrà eseguita dalla signora E. Clementi, e dai signori Serafini, Grandi, Galassi, Ottaviani e Guarnelli. Direttore e concertatore è il maestro Augusto Tabanelli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il principe di Napoli, accompagnato dal dottore Rossi, parte oggi da Monza, e va a soggiornare per qualche tempo nella regione alpina più elevata del Cantone d'Uri in Isvizzera. Di là farà delle escursioni nelle fresche vallate del Rodano e della Reuss. — Così la *Lombardia* di Milano del 17.

Scontro colla forza pubblica. — Scrivono da Nicosia all'*Italia Militare*:

Essendosi recentemente perpetrate alcune grassazioni nei dintorni di Sperlinga, per disposizioni dell'autorità politica pattuglie di truppa, di reali carabinieri e militi a cavallo furono inviate a perlustrare quella località fin dal giorno 5 corrente. Non si potè dapprima procedere che all'arresto di persone gravemente sospette. All'indomani però i militi a cavallo, avuta notizia che malfattori armati s'aggiravano nei pressi di Sperlinga, tesero loro un agguato nella località detta Cirino e li sorpresero mentre marciavano a quella volta. Rivoltatisi i malfattori alla forza, s'impegnò un conflitto, nel quale rimasero uccisi Caputo Giuseppe e Salerno Salvatore, imputati di una grassazione a danno di alcuni pescivendoli di Leonforte; altri due malandrini poterono fuggire.

Quella piccola banda, che non apparteneva a quella Rinaldi, nel giorno stesso in cui fu sorpresa dai militi a cavallo aveva divisato di tentare arditamente una nuova grassazione per depredare una vistosa somma di danaro.

Una tragedia a Lido. — Sotto questo titolo la *Venezia* del 17 racconta il seguente fatto:

Erano circa le 6 antimeridiane. Dopo la cena del Redentore, molte gondole, barche, battelli, si recarono, come di consueto a Lido, e poi verso quell'ora varie di esse facevano ritorno a Venezia.

Il sonno gravava alle palpebre dei più, ma ancora non erano spenti fra le allegre comitive che popolavano quelle barchette, la gaia memoria d'una notte felicemente trascorsa.

Fra le gondole, una che portava impresso sulla prora il n° 510 ed era guidata dai gondolieri B. C. ed F. F. conteneva una brigata di persone.

Due signore, un uomo, una fanciulla ed un giovanetto sui 23 anni, l'età delle vive illusioni, degli irrequieti desiderii, della bramosia di continui diletti.

Tornavano allegri da Lido, e scivolando la loro gondola fra le altre innumeri, andò ad attaccarsi dietro un vaporetto *Venezia*, per provare le emozioni d'una corsa più precipitata che non lo consentano la monotona ed uniforme cadenza del remo.

Ma il capitano della *Venezia*, col saggio intendimento di evitare un pericolo, ordinò alla gondola di slegarsi dal vaporetto. E i gondolieri obbedirono tosto.

Ma appena sfuggiti ad un pericolo volontario, la trista fatalità volle che avessero ad incontrarne uno di più immediato, di più grave e del tutto involontario, sebbene forse prevedibile.

Un altro vaporetto che s'incrociava per quella rotta colla *Venezia*, a poca distanza dai pontili del Lido, andò ad investire proprio nel mezzo alla gondola, le sparse un fianco e la capovolse!

Fu un grido straziante, orribile, acuto che partì dal capovolto naviciello, e si ripercotè in tutti i cuori degli astanti, cui passò un brivido per l'ossa.

Tosto furono attorno alla gondola altre imbarcazioni, e dalle rive corsero, su alcune barche, guardie municipali e di questura.

Venne prima sopr'acqua ed alzata dalla carena della stessa gondola la bambina!

Poi, le due signore, più morte che vive furono tratte in salvo. Quindi uno dei due uomini.

Ma il più giovane? Quello sgraziato giovanotto che poco prima sorrideva alla vita, che terminati i piaceri dell'oggi pensava a quelli dell'indomani, il giovane, da poco sposo, la cui complessione robusta era invidiata, il cui aspetto rivelava tutta la verità dell'aforisma: *Mente sana in corpo sano*, non si vide più, scomparve sotto alle acque, e forse mentre tanti cuori palpitavano per salvarlo, il suo cuore batteva per l'ultima sotto la carena del vapore.

Quale orribile scena!

Il cadavere del giovane infelice (un tal F. Z. che aveva una fabbrica rinomata di liquori) non venne ancora ritrovato.

I due barcaiuoli furono arrestati.

P.S. In questo momento ci dicono che il padre dell'infelice annegato sia impazzito!

Pubblicazioni. — È venuta alla luce la parte quarta dei *Cenni storici sull'Amministrazione del Debito pubblico del regno d'Italia e sulle Amministrazioni annesse*, offerti al Parlamento nazionale dal comm. Francesco Mancardi (Roma, stamperia reale). È un volume di oltre mille pagine e comprende le considerazioni sulle tre prime relazioni della Commissione di vigilanza sul Debito pubblico. Sia per la copia dei fatti e delle notizie, sia per l'ordine dell'esposizione e l'acume delle osservazioni, il lavoro che annunziamo si raccomanda a tutti coloro che si occupano delle pubbliche Amministrazioni.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La Sacra Bibbia tradotta in versi italiani dal comm. Pietro Bernabò Silorata. Dispense 31 e 32 — Roma, tipografia dell'*Opinione*.

Annuario del commercio e dell'industria d'Italia compilato da Augusto Losa. Anno XVII, 1876 — Milano, presso Natale Battezzati, editore.

Sui discorsi di Nicolò Machiavelli sopra la prima deca di T. Livio. Osservazioni di Giacomo Ricci — Civitanova-Marche, tip. Natalucci.

La giurisprudenza del Consiglio di Stato. Anno 1° fascicolo IX, marzo 1876 — Roma, tip. Romana.

Ricordo dell'Esposizione nazionale di floricoltura del 1876, per Augusto Poggi. — Roma, tip. Artero.

La Rivista cristiana, periodico mensile. — Firenze, tip. Claudiana. Anno 4°, fascicolo VII, luglio 1876.

Enciclopedia di chimica scientifica e industriale. Opera originale diretta dal prof. Francesco Selmi. Dispensa 137. — Unione tip. editrice torinese.

The history of free trade in Tuscany with remarks on its progress in the rest of Italy, by James Montgomery-Stuart, casa Petter et Galpin. — London, Paris e New-York, 1876.

La Civiltà cattolica, anno vigesimo settimo, serie IX, vol. XI, quaderno 625. — Firenze, presso Luigi Manuelli, libraio.

Bollettino della Società di patronato degli emigranti italiani. Anno 1°, N. 6. — Roma, tip. dell'*Opinione*.

L'insegnamento della filosofia nei licei d'Italia, per Angelo Valdarnini. — Firenze, ufficio della *Rivista universale*.

Della riforma elettorale, lettera del comm. Ghivizzani al comm. Correnti. — Roma, tip. del *Popolo Romano*.

Alla veneranda memoria di Bartolomeo Bona. Canzone di Luigi Bona. Vaggi.

Sulla riorganizzazione dei nostri stabilimenti militari per la produzione del materiale da guerra e dell'industria metallurgica nazionale, del marchese L. Campo Fregoso, capitano di stato maggiore — Roma, tip. Romana.

Rivista universale. Nuova serie. Anno X, giugno 1876 fasc. 164 della collezione — Firenze, tip. Carnesecchi.

NOTIZIE ULTIME

IL PRESIDENTE DEL SENATO

Alcuni giornali annunziano essere stato invitato, per telegrafo, l'on. conte Pasolini a venire a presiedere la seduta del Senato del 26 corrente.

A noi non risulta gli sia stato inviato alcun dispaccio a questo scopo. Egli si trova ora a Londra e aveva lasciata Roma con la salute un po' alterata. Ora qualche amico può avergli scritto, per informarlo di ciò che accadde, ma non crediamo siasi fatto di più.

L'on. conte Pasolini aveva pregato il presidente del Consiglio di non persistere a volere che la legge dei punti franchi si discutesse in questo mese, e, quando vide l'on. Depretis inflessibile, se ne andò, nè sappiamo se ritornerà nella settimana prossima.

Noi avevamo espresso il desiderio che l'on. Pasolini fosse venuto a presiedere la seduta del 26, ma confessiamo che non avevamo grande speranza che il nostro desiderio fosse soddisfatto. Pure, ripetiamo, sarebbe assai utile, perchè, dalle voci che corrono, si avrebbe a temere che il giorno 26, la lettura del processo verbale potesse esser cagione o occasione di richiami e proteste, per la parte che riguarda la votazione della mozione dell'on. Cabella ed anche pel contegno dell'on. Eula, davanti all'unanime deliberazione presa dall'ufficio della presidenza.

Sta difatti che alla riunione dell'ufficio della presidenza erano intervenuti i vice presidenti on. Eula, De Filippo, principe Pallavicini, Tabarrini, e i segretari on. Beretta, Chiesi e Mauri, e che dopo lunga discussione si era ad unanimità deciso che, all'aprirsi della seduta pubblica, l'on. presidente avrebbe fatta la dichiarazione che l'ufficio di presidenza era di parere che lo scrutinio del 14, essendo regolare, non ci si doveva ritornar sopra.

Questa dichiarazione fu omessa dall'on. Eula e sappiamo che dell'omissione alcuni hanno intenzione di chiedergli conto.

A noi queste ormai paiono questioni piccole, davanti alla quistione costituzionale e alla strana pretensione del ministero che il Senato si disdica e che si stabilisca un precedente illegale e pericoloso per le Assemblee politiche.

Speriamo che anche questa volta il buon senso trionferà, ma ripetiamo che soccorrerebbero al suo trionfo l'arrivo del conte Pasolini, non meno che la resipiscenza del ministero, sola cagione delle scene spiacevoli che tutti gli amici della libertà hanno deplorato.

—

Il conte Wimpffen, già ministro dell'impero austro-ungarico a Roma, presentò, sabato, le credenziali quale ambasciatore presso il presidente della repubblica francese, e disse:

« S. M. l'imperatore e re, affidandomi questa alta missione, mi ha raccomandato di metter ogni cura nel mantenere e sviluppare le relazioni d'amicizia che esistono fra i due governi, come pure i buoni rapporti basati sopra numerosi interessi comuni che legano sì felicemente l'Austria-Ungheria e la Francia. »

Il presidente della repubblica rispose:

« Il vostro augusto sovrano vi ha affidato il posto che recentemente occupava fra noi un nobile e simpatico amico del nostro paese. Voi riprendete il posto che la di lui morte lasciò vuoto.

« L'accoglienza che voi siete sicuro di trovare qui, risponderà ai sentimenti di reciproca cordialità di cui m'avete fatto udire la manifestazione. Io stesso li divido interamente. Gli sforzi del mio governo si uniranno ai vostri per svolgere ancora questa comunanza d'interessi che congiunge con tanti vincoli le nostre due nazioni e che le lega, l'una come l'altra, alla causa della conservazione della pace in Europa. »

— La *Gironde* di Bordeaux annunzia che il generale carlista Dorregaray, il quale soggiornava in quella città, fu condotto, sotto scorta, ad Amiens, che il governo gli ha fissato a soggiorno.

— Un telegramma da Lestrim (Irlanda) annunzia che O'Byrne, candidato degli *home-rulers*, fu eletto deputato con 1270 voti. Il candidato conservatore ebbe 885 voti.

IL CANALE DI SUEZ

Leggiamo nell'*Evening Standard*:

« Delle nuove corrispondenze relative al canale di Suez sono state pubblicate. Ecco il testo dell'accordo stipulato al Cairo il 21 febbraio tra il colonnello Stokes, che trattò in nome del governo di S. M. la regina e il signor de Lesseps, rappresentante la compagnia del canale:

« Art. 1. Il signor de Lesseps si obbliga ad indurre la Compagnia ad accettare prima d'ogni cosa tutto ciò che si è fatto a Costantinopoli circa alla questione del dazio sulle merci, in ciò che concerne la tariffa di transito stabilita pel detto canale di Suez conforme al rapporto finale della Commissione internazionale del 18 dicembre 1873, adottato dalla Porta ottomana.

« Art. 2. Il governo inglese si obbliga, in cambio, ad intraprendere dei negoziati allo scopo di sostituire alle presenti disposizioni relative alla diminuzione della sopratassa un modo di accordo, in virtù del quale il primo ribasso del 50 per cento comincierà il 1° gennaio 1877; il secondo il 1° gennaio 1879; il terzo il 1° gennaio 1881; il quarto il 1° gennaio 1882; il quinto il 1° gennaio 1883, e il sesto, il 1° gennaio 1884; dimodochè a quest'ultima data la sopratassa sia distrutta, e che un diritto massimo di 10 franchi per botte soltanto sia percepito sul dazio ufficiale netto.

« Art. 3. Il signor de Lesseps prende l'impegno, in nome della Compagnia, di eseguire dei lavori straordinari di costruzioni, oltre ai lavori ordinari di riparazioni, fino alla concorrenza di 1 milione di franchi all'anno, per un periodo di anni trenta.

« Art. 4. Appena il governo inglese avrà informato il signor de Lesseps del risultato favorevole dei negoziati di cui è fatta menzione nell'art. 2, il signor de Lesseps rinunzierà a qualsiasi protesta contro la Porta ottomana. »

—

La *Gazzetta di Strasburgo* dice che il convegno del principe di Bismarck col conte Andrassy fu differito sino al giorno in cui avverrà sul teatro della guerra un fatto decisivo.

— Lo stesso giornale pubblica il seguente dispaccio da Mosca, 14 luglio:

« L'arcivescovo, al cospetto d'una gran moltitudine, ha celebrato un servizio divino per il bene del principe Milano e del principe Nikita ed ha fatto una preghiera per il successo delle armi della Serbia e del Montenegro. »

— Il *Glas Tchernagoritsa*, giornale ufficiale del Montenegro, spiega nel modo seguente i rapporti esistenti tra i principati in lotta contro alla Turchia:

« Noi facciamo dei voti per il successo dei serbi. Quanto a conchiudere un trattato con essi, egli è cosa impossibile, a cagione dell'indole affatto diversa dei rapporti esistenti tra il principato serbo e la Turchia. Il Montenegro fa realmente la guerra alla Porta, che la riconosce come belligerante, mentre la Serbia è uno Stato vassallo che non può disconoscere i suoi trattati colla Porta. Il principe Nicola non è dunque l'alleato della Serbia nella guerra che egli fa alla Turchia; egli agisce separatamente.

« La Serbia può essere considerata come l'alleata del Montenegro, in quanto essa indebolisce la Turchia nella lotta che questa potenza ha impegnata col Montenegro. A questo punto di vista ogni nemico della Porta è nostro alleato. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Disraeli, rispondendo a Baxter, dice che i dispacci di sir Elliot, ambasciatore a Costantinopoli, provano che le notizie delle atrocità commesse nella Bulgaria furono assai esagerate, e soggiunge che un ultimo dispaccio di Elliot, in data di venerdì sera, annunzia che la lealtà in tutte le classi nella Turchia è straordinaria, che i volontari si offrono numerosi per servire contro i serbi e che i cristiani al pari dei maomettani si arruolano a Costantinopoli e nelle provincie e che si tratta di dare ai volontari una bandiera, nella quale saranno poste insieme la Croce e la Mezzaluna.

Londra, 17. — *Camera dei Lordi.* — Lord Derby, rispondendo al conte di Denbigh, dice che la dichiarazione di Parigi è obbligatoria per l'Inghilterra e che si crederebbe il sospetto che l'Inghilterra si prepari alla guerra se essa ne proponesse attualmente l'abrogazione.

Terapia, 17. — L'occupazione di Klek da parte dei montenegrini è ufficialmente confermata.

Costantinopoli, 17. — L'esercito turco, partito da Nissa, Chehir-Keny e da Belgradjik, marcia verso Alexinatz.

I giornali turchi annunziano che il generale Cernajeff, sloggiato da Babina-Glava, batte in ritirata, e che i turchi si avanzano nella Serbia.

Il Gran Consiglio, riunitosi sabato, al quale assistettero 76 dignitari dell'impero, si riunirà ancora fra breve per prendere definitivamente una decisione sul progetto riguardante le riforme, il quale sarà sottoposto al sultano e promulgato.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa: Dopo una lotta accanita fra i montenegrini ed i turchi presso Nevesigne, avvenuta il 14 corrente, i montenegrini entrarono il 16 a Blagaj; per conseguenza regna un gran panico a Mostar, e i cristiani temono gli atti repressivi dei turchi.

I montenegrini giunsero al disopra del golfo di Ilreno, tagliando così le comunicazioni fra Ragusa e Trebigne.

Belgrado, 17. — (*Dispaccio ufficiale*) — I dispacci turchi del 9 corrente sono fondati su rapporti menzogneri, e le vittorie dei turchi contro il generale Cernajeff sono pure invenzioni. Le avanguardie serbe trovansi sempre dinanzi a Novi-Bazar.

Il generale Alimpcs telegrafò che i turchi commettono nella Bosnia crudeltà inaudite. Molti ragazzi e donne si rifugiarono nel campo serbo.

Le truppe s'impadronirono di tutta la vallata di Toplizza.

Gl'insorti bosniaci tagliarono ai turchi le comunicazioni fra Bielina e Bercka e fra Bielina e Tuzla.

Bukarest, 17. — Il governo italiano espresse il desiderio di conchiudere una convenzione commerciale colla Rumenia.

Bombay, 16. — È arrivato, proveniente dal Mediterraneo, il postale italiano *Batavia*, della Società Rubattino.

Calcutta, 17. — Il vapore *Torino*, del Lloyd italiano, è partito con pieno carico per Colombo, Aden e il Mediterraneo.

Vienna, 18. — La *Presse* annunzia che nell'ultimo combattimento fra i montenegrini e i turchi presso Klek, una nave da guerra turca, che trovavasi nel porto di Klek, vi prese parte cannoneggiando i montenegrini, malgrado le rimostranze della nave da guerra austriaca ivi di stazione. La *Presse* constata questa violazione flagrante commessa dai turchi.

Londra, 18. — Leggesi nel *Times*: Informazioni degne di fede giunte da Costantinopoli annunziano che il sultano è assai abbattuto moralmente e si tiene lontano dai suoi ministri. L'ultima volta fece ad essi una strana accoglienza, ora mostrando un abbattimento profondo, ora abbandonandosi ad un accesso di riso. La cerimonia dell'investitura fu aggiornata in seguito a questo stato del sultano. Questa situazione delle cose non potrebbe durare a lungo senza divenire intollerabile.

Si assicura che le potenze considerano le domande della Rumenia come inopportune.

Bukarest, 18. — Dispaccio ufficiale. — La notizia che la Rumenia abbia mobilizzato il suo esercito e chiamate le riserve è completamente falsa. Il governo si è limitato a far approvare dal potere legislativo la chiamata di una piccola parte delle riserve, che è stata unita al piccolo corpo di osservazione, il quale trovasi di faccia alla frontiera della Serbia, per difendere la neutralità del paese.

Marsiglia, 18. — Il vapore *Savoie*, della Società Generale, è giunto questa mattina. A bordo la salute è ottima.

Il vapore *Poitou*, della stessa Società, passò per Barcellona ieri.

Belgrado, 18. — Dispaccio ufficiale. — Il tentativo dei turchi di passare la Drina fu respinto.

Un distaccamento turco che attaccò i serbi a Mokragora, nel Sud, fu messo in fuga.

In generale i turchi non trovansi in nessuna parte sul territorio serbo.

La notizia che i turchi abbiano disperso una divisione serba a Nova-Varos è falsa.

Il distaccamento comandato da Ducic non fu disperso, ma occupa le trincee prese il giorno 8 corrente ai turchi dinanzi a Nova-Varos.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	18
Rendita Italiana 5 0/0	74 88	74 70
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	78 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

18 luglio 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Al sensibile rialzo di ieri, seguì oggi la naturale reazione. La Rendita apriva 76 80 fine mese, e dietro corsi più bassi dalle altre nostre piazze, indietreggiava a 76 65, prezzo al quale terminava offerta.

Per contanti venne negoziata da 76 05 a 76 68 1/2.

Una piccola partita di Prestito Rothschild fu pagata 78 20.

Nulla in Cattolico e Blount.

Le Generali fecero 448 50.

Il Turco 12 15 a 12 20.

Un po' più fermi i cambi.

Francia 3m 107 30.

Londra 3m 27 21 a 27 28.

Oro 21 61.

(Ore 4 1/2 pom.)

Più fiacca la Rendita in causa del ribasso di Parigi; trattata a 76 50 fine mese, restando così domandata.

Il Turco 12 nominale.

FIRENZE	17	18
Rendita italiana 5 0/0	74 70 a	74 — a
Napoleoni d'oro	21 68 c	21 66 c
Londra 3 mesi	27 30 »	27 24 »
Francia a vista	108 25 »	108 — »
Imprestito Nazionale	40 —	— — a
Azioni Tabacchi	786 — a	785 — »
Azioni Banca Nazionale	2000 — »	1987 1/2 a
Strade ferr. meridionali	322 — »	320 — »
Obbligazioni dette	— —	226 —
Banca Toscana	930 — a	930 — a
Credito Mobiliare	623 — fm	618 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 25 pom.)	17	18
Rendita Francese 3 0/0	68 62	68 50
» » 5 0/0	106 30	106 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 —	70 65
» » 5 0/0	71 05 (*)	— —
Ferr. lombardo venete	161 —	161 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	— —
Ferrovie romane, azioni	— —	67 —
Obbligazioni lombarde	— —	232 —
Obbligazioni romane	— —	230 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 20 —	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 5/8
Consolidato inglese	95 3/4	95 7/16

*) Fine corrente.

VIENNA	15	17
Mobiliare	150 25	146 25
Lombarde	79 —	79 25
Banca Anglo-Austriaca	74 10	74 —
Austriache	278 —	278 —
Banca Nazionale	872 —	868 —
Napoleoni d'oro	10 02	9 99
Argento	101 50	101 —
Cambio su Parigi	49 80	49 70
Cambio su Londra	126 75	125 85
Rendita Austriaca	69 50	69 70
» » in carta	66 35	66 80
Union-Bank	59 —	58 25

BERLINO	15	17
Austriache	440 —	447 —
Lombarde	127 50	127 50
Mobiliare	242 —	240 50
Rendita Italiana	71 50	72 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	15	17
Cons. ingl.	da 95 1/2 a 95 5/8	da 95 5/8 a 95 3/4
Rendita it.	a 69 15/16 a — —	a 70 3/8 a 70 1/2
Spagnuolo	a 13 5/8 a 13 3/4	a 13 3/4 a — —
Turco	a 11 1/16 a — —	a 11 1/16 a 11 3/16
Egiz. (1868)	a — — a — —	a — — a — —
Egiz. (1873)	a 39 1/8 a 39 1/4	a 38 7/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

VENDITE VOLONTARIE ALL'ASTA PUBBLICA
DELL'ALBERGO
delle Isole Britanniche
sito in piazza del Popolo, 18.

Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana
Incominciando da Martedì 11

Le suddette consistono in ricco mobilio di mogano, noce, legni esteri e dorato. — Tappezzeria, metalli dorati, porcellane, cristalli e tutt'altro che corredo la suddetta Locanda. Il catalogo verrà distribuito due giorni innanzi la vendita nel negozio del perito Luigi Cantoni in via Uffici del Vicario, n. 18.

(*Comunicato*)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA

Avendo il Consiglio provinciale, con deliberazione del 14 scorso maggio, disposto di continuare le pratiche per la consecuzione di un mutuo di tre milioni di lire, si avvertono gli Istituti di credito e Case bancarie italiane, che volessero intraprendere le trattative, che potranno far pervenire le loro offerte al sig. Prefetto, presidente della Deputazione provinciale di Caltanissetta, a tutto a tutto il 15 agosto prossimo.

LA TIPOGRAFIA
dell'OPINIONE

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Essa s'incarica pure della stampa di giornali d'ogni dimensione sì quotidiani che settimanali o mensili.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CANNETO SULL'OGLIO (*Provincia di Mantova*).

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano, ecc). Scuole elementari, tecniche e ginnasiali *superiormente approvate*. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura; (la ferrovia *Mantova-Cremona* passa vicinissima a Canneto) — La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'Istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, accomodature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire *quattrocentotrenta* (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(*Medaglia d'argento, Esposizione di Parigi 1875*)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti: esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Corvali, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro e C.**, 8, via Neuve-Saint-Agustin. — A **Milano**, presso **Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10. — Vendita in **Roma** nelle farmacie Marchetti, Selvaggiani, Via Angelo Custode, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

(2)

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Midicin Zeitschrift di Vursburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani* senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica o goccietta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose e principii di renella*.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano.

(Vedasi dichiarazione della commissione uffic. di Berlino 4 agosto 1869)

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **pillole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo; per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotissimo

DIONIGI CALDERANO, brigadiere.

Contro vaglia postale di lire **2 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani** via Meravigli Milano.

Rivenditori a Roma: A. Taboga, via dei Prefetti, 12. Società Farmaceutica Romana: Garinei Pietro; Stella e C.; Scarafoni dott. Gaetano; Barelli Francesco; Scarpini Michele; farmacia Frezzolini; farmacia del Collegio Romano, Marignani; Luigi Desideri; farmacia Carmelitani Scalzi; Farm. Santa Maria della Vittoria; far. d'Aracoeli Farm. di Tobia Cicconi; Compaire Filippo; N. Sinimberghi, Farm. via Frattina; L. S. Desideri, via Torre Sanguigna, Brown e figlio via Fontanella di Borghese; A. Dante Ferroni; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Frank Cook; Farm. inglese, al Corso, n. 496 497; E. Dosselli; Farm. Ottoni di Pietro Garinei, Corso, 199.

Viterbo A. Serpieri, Farmacista; Camillo Spinedi, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Pesi a molla **Salter's veri inglesi** di ultimo perfezionamento ridotti a tal piccola proporzione da poter nasconderli completamente nella mano, opperciò insensibili.

Della portata di Ch. 12 1/2 L. 2 50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre

Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi*. 1

D'AFFITTARSI SUBITO

IN ROMA

QUATTRO stanze, cucina e terrazzo, piano primo, posizione centrale.

Dirigersi al signor Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

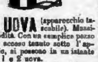
QUARTA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50 franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.



COCI UOVA (apparecchio tascabile). Massima comodità. Con un semplice pezzo di carta acceso tenuto sotto l'apparecchio, si possono in un istante cuocere 1 e 2 uova.

Prezzo: per un uovo L. 1 50
per due uova L. 2 —

In provincia contro vaglia postale si spediscono ove havvi ferrovia diretta, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova in Roma, farmacia Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società farm., Garinei, Gentili, Loppi.

INVITO
AL 3° MERCATO INTERNAZIONALE
DI GRANAGLIE E SEMENTI
IN BUDAPEST

I favorevoli risultati dei Mercati internazionali di Granaglie e Sementi che furono tenuti in Budapest negli anni 1874 e 1875, hanno indotto il sottoscritto Comitato di creare il 3° Mercato Internazionale di Granaglie e Sementi.

Il mercato di Granaglie e Sementi di quest'anno verrà tenuto al 7 Agosto p. v. nella Località del «Neuen Welt» e s'invitano cortesemente alla frequentazione del medesimo i signori Produccnti e Negozianti.

La favorevole raccolta che si ha in vista in Ungheria, fa pronosticare con certo diritto una più numerosa affluenza ed uno scambio più importante.

Il Segretario della Borsa delle Merci ed Effetti riceve insinuazioni di partecipazione al Mercato di Granaglie e Sementi, ed all'atto del ritiro dei Biglietti d'ingresso, distribuisce dei Scontrini di Legittimazione, i quali danno il diritto a prezzi di passaggio più modici sulle Ferrate e sui Vapori.

IL COMITATO

Della Borsa delle Merci ed Effetti

DI BUDAPEST.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario.

PILLOLE DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'Iodure di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi al suo principio; la clorose, l'anemia, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al Ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono in **flaconi triangolari** nelle farmacie.

Depositari per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; e figli di G. **Bertarelli**. — A **Firenze**: **Roberts** e C°; **Pegna** e figli.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES fr. 7 e 12 Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito) E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

XXI Anno — Anno XXI

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Voltaggio presso Novelle

sugli Appennini Liguri rimane aperto dal 15 maggio al 15 Ottobre. — Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore *Dottor G. B. Romanengo in Voltaggio*.

MANUALE PRATICO

DI

FISIOLOGIA

ad uso dei Medici

del prof. FILIPPO LUSSANA

Seconda edizione completa, migliorata ed accresciuta dall'autore, adorna di tavole litografate ed incisioni intercalate nel testo.

L'opera è divisa in tre volumi: 1° **Alimentazione e Digestione**; 2° **Sanguificazione**; 3° **Innervazione**.

Prezzo complessivo dei 3 volumi L. **17**

Franchi raccomandati nel Regno L. 18 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

GRANDE ALBERGO DI SIENA
SIENA

Il Sottoscritto proprietario del GRANDE ALBERGO di SIENA, in Siena, si fa un dovere di prevenire i Sigg. Viaggiatori esteri e le numerose famiglie italiane che si recano a Siena durante la stagione estiva e di villeggiatura, che in detto suo albergo si fanno pensioni ed arrangiamenti a prezzi moderatissimi da oggi, a tutto il mese di Ottobre p. Questo Albergo occupa il magnifico palazzo Zondadari con gli appartamenti e camere sporgenti sulla LIZZA; è montato con lusso e conforto, e si vanta di avere una delle migliori cucine che si conosca. Bagni in casa Omnibus alla Stazione.

Filippo Betti proprietario.

RECOARO
ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO *ALLA FORTUNA*

Camere ed appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sala di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chilometri dalla stazione di Tavernelle è un soggiorno incantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone sì italiane che straniere, che v'intervengono per riacquistare la salute in quelle acque salino-ferruginoso-gazzose, che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie discrasiache. — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare. (2)

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année

EAU BROMO-IODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur

Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE.

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire del capelli. Fnc. L. 6 — Deposito [...] guin, 3 R. Hugnerie, *Bordeaux*. Depos[ito] per l'Italia da *A. Manzoni e C.* via Sal[a]

G. B. MONTI E C.
Succ. Duca *ANTONIO LITTA e C.*

CALORIFERI AD ARIA CALDA pel riscaldamento e ventilazione di Palazzi, Appartamenti, Chiese Ospedali, Collegi, Scuole, Uffici, Magazzini, Manifatture, Concerie, Filande, Bigattiere, Serre, ecc.

Nuovo *essicatoio a ruota per Bozzoli* sistema *Cochard*, nuova applicazione per riscaldare e togliere *fumana* alle filande nella stagione invernale, sistema *Cochard*.

Sui disegni dei locali si fanno progetti senza impegno da parte dei signori committenti.

Dirigersi da **G. B. MONTI e C.** Milano, Via Nirone, 21. Torino, via Madama Cristina, 27, 29 e 31.

S.T MORITZ
ENGADINA-SVIZZERA

Acqua Minerale Acidula Ferruginosa superiore alle acque simili in virtù delle felici proporzioni, onde i principii salini trovansi misti a quelli principalferruginosi e gazosi; di grande efficacia nei casi d'*anemia e cloros con le loro cause e conseguenze catarri cronici dello stomaco, altri disturbi delle digestione e per ci convalescenti dopo gravi malattie.*

Quest'acqua imbottigliata con ogni cura trovasi di fresca cavata in tutte le principali Città d'Italia ed all'estero. — A Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10 e dai Figli di G. Bertarelli.

La storia di un boccon di pane

LETTERE

Sulla vita dell'uomo e degli animali per

Giovanni Macé

Opera adottata dalla Commissione Universitaria dei libri di premio.

Prezzo L. 2, 50

Franca di porto, raccomandata nel Regno L. 3, all'estero L. 3 25.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12

NON PIU' CANIZI[E]
ACQUA ALLA GLICERINA RIGENERATRICE DEI [CAPELLI]
preparata dal Farmacista FRANCESCO BILANCIO[NI]

RIMINI

Quest'acqua conservando la sanità della pelle rinvigorisce [i ca]pelli tornando loro il colore primitivo. Non contiene sostan[ze] tanto meno tracce di *Nitrato d'argento*. Non annerisce la bi[ancheria] irrita la cute, anzi rinfrescandola non permette di riprodur[si] fore e delle altre fioriture cutanee. Per questi pregi e per [la freschezza] che mantiene alla pelle, il capello non si fa ruvido e setolo[so e] non diventa punto arsiccia come d'ordinario fanno le altre [tintu]ranti.

Ogni bottiglia con istruzione L. 3.

Sconto al commercio.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Pref[etti]

Deposito in tutte le principali città d'I[talia]

Esclusivamente presso Galante e F[igli]
in NAPOLI, strada, S. Giacomo, N. 2.

BAGNO IDROTERAPICO [...]

modificato sistema Pl[...] *con Vasca, Bacino, Pom[pa] ... e Quattro Doccie diff[erenti ...] prendere in casa propri[a ...] a Doccia.*

In una stagione di [...] risparmia il suo prezz[o ...] — A richiesta se ne [...] il disegno e la descriz[ione ...]

Prezzo del Bagno comp[leto ...]

Spedizione in provi[ncia me]diante L. 10 in più, [per im]ballaggio. — Porto a [carico del] committente.

Vendonsi pure sepa[ratamente] Pompe, Doccie, Ferra[menti] per spugne. Cinture p[...] ec. ecc.

CASAMICCIOLA
Antico e grande Stabilimento di bagni **TERMO-MINE[RALI]**

proprietà BELLIAZZI.

Le antiche sorgenti del **Gorgitello** della cui topografia e prodigiosa proprietà curativa [hanno] scritto Jasolino, D'Aloisio, Andria, Chevalley de Rivaz e altri antichi e moderni d'idrologia term[ale] si sono occupati, e delle quali le proprietà chimiche studiate in confronto di tutte le altre acqu[e] d'Ischia dall'Andria pria, e poi dal Lancellotti per cura dell'Accademia delle Scienze in Napo[li ... uni]versale consentimento, vanno rilevate fra le più cospicue nella serie delle acque clorurate-sal[ine] di Europa. La comunione di tali sorgenti con quelle del grande *Stabilimento del Monte della Mi[sericordia]* e la secolare esperienza della loro mirabile azione terapeutica; le hanno sempre *fatto tenere il p[rimato su] tutte le altre che sorgono nell'Isola d'Ischia*. Lo Stabilimento balneare edificato nel 1847 sopr[a le] nomate sorgenti, modificato nel 1869, ed immensamente ampliato e decorato mercè i grand[i lavori] eseguiti in questi due ultimi anni, trovasi al presente fornito ad esuberanza di tutti gli ap[parecchi] recenti apparecchi idroterapici, quali sono in uso nelle principali stazioni termali di Francia [e Ger]mania. Ed a ciò nulla mancasi per la completa pratica del trattamento termale del **Gorgite[llo]** la guida della Direzione medica dello Stabilimento, due sale di novella costruzione sono sta[te ...] con tutto il bisognevole per bagni di vapore generali e locali e per l'applicazione dei fanghi [...] esso Stabilimento Belliazzi trovasi pure la *sola sorgente dell'acqua di Capone*.

Per commettere acqua da portarsi a domicilio in Napoli dirigersi dal sig. **Siaforiano** [...] Corso Garibaldi a Foria, palazzo Belliazzi, che ne tiene deposito.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

S.TA CATERIN[A]

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO
Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4100
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0263
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto [a digiuno] che a pasto, sola, col vino o col lim[one ...]

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutt[e le ordina]zioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gamb[ero ...] presso il signor Paul Caffarel, Corso, 20.

BIBLIOTECA DI RICREAZIONE ED EDUCAZIONE

VIAGGI STRAORDINARI

DI GIULIO VERNE

[...] Prefetti, n. 12 [...] Cent. 30 [...]

Un libro prezioso destinato ad un grande successo è

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

[...] Prezzo L. 1 50 [...] Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12, p. p.

MILANO - FRATELLI TREVES - MILA[NO]

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
ANNO III — 1876

È IL SOLO GRANDE GIORNALE ILLUSTRATO D'ITALIA CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI

Esce ogni domenica in Milano in sedici pagine del formato grande in-4.°

Otto pagine sono dedicate alle incisioni eseguite dai primi artisti d'Italia. - Le altre otto pagine comprendono: Settimana [poli]tica, Conversazione di Leone Fortis, Corriere giudiziario di R. Sacchetti, Riviste scientifiche di A. Favaro, M. Lessona, C. Ar[...] Riviste letterarie di Emilio Treves, Corriere di Parigi di D. A. Parodi, Lettere dalla Spagna di G. Garzolini, Romanzi e Nov[elle di] G. Verga, De Amicis, C. Donati, F. Martini, ecc. Corriere delle Mode, Riviste finanziarie, ecc.

L'Illustrazione Italiana ha corrispondenti in tutte le città d'Italia ed anche all'estero. I 52 fascicoli stampati in carta di luss[o for]mano in fine d'ogni anno due magnifici volumi di 816 pagine di testo, illustrate da oltre 300 incisioni; ogni volume ha la co[pertina,] il frontispizio e l'indice, e forma il più ricco degli Album e delle Strenne.

Per tutto il Regno d'Italia: Anno it. L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7. - Per gli Stati europei dell'Unione Postale, L. 31 [...]

PREMIO Chi manda L. 25: 50 per l'anno III dell'*Illustrazione Italiana* (o L. 31: 50 compreso il Supplemento di Mode) a[vrà in] dono: DITTA FROMONT E RISLER, romanzo di A. Daudet. (I 50 cent. sono aggiunti per le spese d'affrancaz[ione].)

IL GIRO DEL MONDO
GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma 2 grossi volumi, ciascuno di 420 pag. con 300 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sè.

L'anno	L. 16
Il semestre	» 9
Il trimestre	» 5

IN TUTTO IL REGNO.

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

Nell'anno 1875 (Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i seguenti viaggi: [...]

PREMIO Chi si associa ad un'annata del *Giro del Mondo* mandando un vaglia di L. 16: 50 centesimi, riceverà in premio LA STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, illustrata da 36 incisioni. (I 50 cent. sono aggiunti per le spese d'affrancazione).

IL MUSEO DI FAMIGL[IA]
LETTURE ILLUSTRATE - (NUOVA SERIE) - ANNO III - 1876

È un magazzino alla inglese, una raccolta di care letture per le famiglie. La par[te prin]cipale consiste in racconti nuovi ed originali affidati a scrittori italiani fra i pi[ù noti], come E. *De Amicis, A. G. Barrili, A. Caccianiga, G. Verga, V. Bersezio, Sara, E[...] nuovo, Edoardo, F. D' Arcais, D. Gnoli, E. Navarro*, ecc., ed ha inoltre la collab[orazione] di *P. Lioy, L. Capranica, C. Anfosso, G. Boccardo, M. Lessona, P. G. Molmenti*, [...] raccolta è ornata da graziosi disegni adatti a questo genere di pubblicazioni e fatti apposi[tamente].

Esce un numero ogni settimana di 16 pagine a due colonne con 5 o 6 incisioni e la c[opertina].

IN MILANO L. 12 L'ANNO - PER TUTTO IL REGNO L. 13 - L. 7 IL SEM. - L. 4 I[L TRIM.]

PREMIO per i soci annui. Chi paga L. 13: 50 cent. per associarsi al *Museo* [per] il 1876, avrà in dono: LA STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE ITA[LIANA,] illustrata da 36 incisioni. (I 50 centesimi sono aggiunti per le spese d'affrancazion[e]).

• *Le associazioni si ricevono presso lo Stabilimento Tipografico-Letterario dei* FRATELLI TREVES, EDITORI, *in Milano. Via Solferino, N.*

Tipografia dell'*Opinione*.